



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16
Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, Codice fiscale
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale euro 20.257.667.511,62 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento, come di volta in volta modificate ed aggiornate) in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la **Direttiva** o la **Direttiva Prospetti**), del Regolamento (CE) n. 809/2004 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento (CE) 809/2004**) e del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emittenti**). Esso contiene informazioni sulla Banca in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari.

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), o al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione rilevanti (a seconda dei casi) per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 10 luglio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055142/15 del 9 luglio 2015.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *web* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale o la Direzione Generale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

INDICE

Pagina

1.	PERSONE RESPONSABILI	4
1.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione	4
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	4
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	5
2.1	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente	5
2.2	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della società di revisione.....	5
3.	FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	6
3.1	FATTORI DI RISCHIO	6
3.2	POSIZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE.....	22
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	40
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	40
4.1.1	Denominazione dell'Emittente	41
4.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione	41
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	41
4.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale o della Direzione Generale.....	41
4.1.5	Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	41
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	43
5.1	Principali attività.....	43
5.1.1	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	43
5.1.2	Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi	47
5.1.3	Principali mercati	48
5.1.4	Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	48
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	49
6.1	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente	49
6.2	Eventuale soggetto controllante	53
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	54
7.1	Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente.....	54
7.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	54
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	55
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	56
9.1	Componenti degli organi di amministrazione e controllo.....	56
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo.....	64
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	65
10.1	Informazioni relative agli assetti proprietari.....	65
10.2	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	65
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	66
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	66
11.2	Bilanci.....	67
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali	67

11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	67
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali	67
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza.....	67
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	77
12.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	78
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	79
13.1	Relazioni e pareri di esperti	79
13.2	Informazioni provenienti da terzi.....	79
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	80

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

UniCredit S.p.A., avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'Emittente in data 11 maggio 2012 ha approvato – su proposta motivata del Collegio Sindacale – il conferimento per gli esercizi sociali 2013-2021 dell'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il **Gruppo UniCredit** o il **Gruppo**) e di revisione contabile limitata del bilancio consolidato e separato semestrale abbreviato, nonché dell'incarico per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, via Tortona 25, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 03049560166 (la **Società di Revisione**).

I bilanci individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014 sono stati sottoposti a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento, insieme ai bilanci individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2014, nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della società di revisione

Non si sono verificate dimissioni, revoche dall'incarico o risoluzioni del contratto d'incarico della Società di Revisione nel corso degli esercizi 2013 e 2014.

3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente ed ottenere un miglior apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa o nel Prospetto di Base ad essi relativo.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari stessi. I presenti fattori di rischio devono pertanto essere letti congiuntamente sia alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, sia ai fattori di rischio relativi ai titoli offerti/quotati ed alle ulteriori informazioni presenti (a seconda dei casi) nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base, Condizioni Definitive e Nota di Sintesi relativa all'Offerta e/o Quotazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario, quali il rischio connesso al reperimento della liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'adeguatezza delle relative strategie di copertura, ai tassi di cambio nonché quello più generale connesso alla debolezza dell'economia ed alla volatilità dei mercati finanziari. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi della Banca. Alcuni di questi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" di cui alla Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, inclusa mediante riferimento nel Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

* * *

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del Documento di Registrazione.

Rischio relativo al *Credit Spread* dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *Interest Rate Swap* di durata corrispondente) rilevato in data 29 giugno 2015 è pari a 155 *basis points*. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti il 29 giugno 2015 (incluso) è pari a 133 *basis points* e risulta superiore al *credit spread* riferito ad un paniere di obbligazioni a tasso fisso *senior* di emittenti finanziari europei con *rating* tra BBB- e BBB+⁽¹⁾ con medesima durata dell'obbligazione e rilevato alla stessa data (pari a 87 *basis points*). Considerato che un elevato livello di *credit spread* è espressione di un rischio di credito dell'emittente valutato dal mercato come significativo, si invita l'investitore a considerare anche tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia al Paragrafo 3.2.

Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UniCredit

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze. Le aspettative concernenti l'andamento dell'economia globale nel breve-medio termine rimangono incerte.

Tali condizioni economiche hanno condotto, anche nei Paesi in cui il Gruppo opera, a gravi distorsioni dei mercati finanziari, tra cui *credit spread* storicamente elevati, la diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), l'incremento della volatilità del mercato obbligazionario e azionario, la diminuzione del valore di mercato e di realizzo derivanti dalla dismissione di

⁽¹⁾ Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di *rating* appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

attività, nonché criticità sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale.

Tale situazione ha, altresì, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative o delle banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie. A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

Il rallentamento dell'economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul corso delle azioni della Banca e sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Tale situazione potrebbe essere ulteriormente impattata da eventuali provvedimenti riguardanti le valute adottate nei Paesi in cui il Gruppo opera nonché da fenomeni di instabilità politica e di difficoltà da parte dei governi ad attuare misure idonee a fronteggiare la crisi. Tutto ciò potrebbe a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Negli ultimi anni diversi Paesi dell'euro zona hanno richiesto l'aiuto delle autorità europee e del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e hanno intrapreso un'ambiziosa politica di riforme strutturali. Il rischio di un rapido e significativo riprezzamento degli *spread* di credito è diminuito sensibilmente a seguito delle misure non convenzionali lanciate dalla BCE, sebbene permangano delle situazioni di incertezza.

Le persistenti tensioni di mercato potrebbero generare nuovamente un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'*outlook* economico dei Paesi dell'Area Euro. Inoltre sussiste il rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente). Tale scenario potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sia sui rapporti contrattuali in essere, sia sull'adempimento delle obbligazioni da parte del Gruppo UniCredit e/o dei clienti del Gruppo UniCredit, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Le tensioni sul debito continuano ad impattare negativamente sull'attività economica internazionale, limitando la ripresa nella zona euro. Inoltre alcuni Paesi hanno adottato misure restrittive di politica fiscale le quali hanno impattato negativamente sul reddito disponibile delle famiglie e sulla redditività delle imprese, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Qualsiasi ulteriore peggioramento della situazione economica italiana potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo in considerazione della elevata esposizione che lo stesso ha verso l'economia italiana. Inoltre, qualora uno o più Paesi nei quali il Gruppo opera dovesse sperimentare nuovamente periodi di recessione, tale circostanza potrebbe avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Le misure convenzionali e non-convenzionali adottate dalla Banca Centrale Europea hanno contribuito a ridurre le tensioni di mercato, limitando i rischi di rifinanziamento per il sistema bancario, e a favorire una riduzione dei *credit spread* sul debito sovrano.

Eventuali decisioni da parte della BCE di interrompere o comunque rivedere le attuali politiche non convenzionali potrebbero avere un impatto negativo sul valore dei titoli del debito sovrano, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo per fronteggiare l'aggravarsi della crisi del debito sovrano dell'Area Euro, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità e di incertezza. Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della

clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Le recenti tensioni geopolitiche in Ucraina hanno incrementato la volatilità nei Paesi emergenti e potrebbero impattare negativamente sulle economie della regione.

Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano

In merito alle esposizioni Sovrane⁽²⁾ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2014, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a euro 122.347 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi:

- l'Italia, con euro 59.387 milioni, rappresenta una quota di circa il 49% sul totale complessivo;
- la Germania con euro 24.749 milioni rappresenta una quota di circa il 20% sul totale complessivo;
- l'Austria con euro 10.117 milioni rappresenta una quota di circa l'8% sul totale;
- la Polonia con euro 5.955 milioni rappresenta una quota pari a circa il 5% del totale;
- la Spagna con euro 3.305 milioni rappresenta una quota pari a circa il 3% del totale;
- la Repubblica Ceca con euro 2.653 milioni rappresenta una quota pari a circa il 2% del totale;
- la Francia con euro 2.075 milioni rappresenta una quota pari a circa il 2% del totale;
- la Romania con euro 1.451 milioni rappresenta una quota pari a circa l'1% del totale.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a euro 12.656 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2014, è suddiviso tra 53 Paesi, tra cui: Russia (euro 586 milioni), Slovenia (euro 333 milioni), Stati Uniti (euro 294 milioni), Portogallo (euro 75 milioni), Argentina (euro 4 milioni) ed Irlanda (euro 1 milione). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 31 dicembre 2014.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"⁽³⁾ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Il totale dei finanziamenti nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a euro 140 milioni – che rappresentano oltre il 95% di dette esposizioni – al 31 dicembre 2014 ammonta a euro 25.395 milioni.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di *ISDA master agreement* e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per un'informativa più dettagliata sulle esposizioni Sovrane, si fa rinvio al successivo Paragrafo 3.2 "Posizione finanziaria dell'Emittente".

Rischio di liquidità

L'attività del Gruppo UniCredit è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del *funding liquidity risk*, *market liquidity risk*, *mismatch risk* e *contingency risk*. Il *funding liquidity risk* attiene al rischio che la banca non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, inclusi gli impegni di finanziamento, quando dovuti. In tale contesto, la reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per consentire al Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria dello stesso. La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e la successiva situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità ottenibile dai canali di finanziamento privati, determinando, come conseguenza, importanti interventi di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea, sia attraverso il canale convenzionale della manovra sui tassi di interesse, sia attraverso canali non convenzionali, quali l'erogazione

⁽²⁾ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

⁽³⁾ Escluse le partite fiscali.

di liquidità a tasso fisso con piena aggiudicazione, l'ampliamento dell'elenco delle attività stanziabili in garanzia, il TLTRO, gli acquisti sul mercato dei titoli di debito (*OMT, QE*). Questi interventi hanno contribuito a ridurre la percezione del rischio verso il sistema bancario, attenuando la dimensione del *funding liquidity risk*. Hanno contribuito inoltre a ridurre le pressioni speculative sul mercato del debito, in particolare nei confronti dei cosiddetti Paesi periferici. Il venir meno di tale supporto potrebbe portare la Banca e/o le società del Gruppo ad incrementare l'accesso al mercato del debito *wholesale* rispetto al passato, in concomitanza peraltro con alcuni cenni di recupero di condizioni di maggior normalità macroeconomica. Anche la clientela *retail* non potrà che risentire in modo positivo della stabilità acquisita dal sistema bancario in tema di liquidità. Tale clientela interagisce con il sistema bancario sia attraverso la sottoscrizione di obbligazioni bancarie sia attraverso l'incremento dei depositi o altre forme di raccolta che hanno dimostrato buoni tassi di sviluppo.

Il Gruppo ha annunciato nell'ambito del Piano Strategico 2013-2018 l'intenzione di focalizzarsi maggiormente sulla raccolta *retail* rispetto a quella *wholesale*. Pertanto, una diminuzione della fiducia da parte dei clienti potrebbe limitare la capacità del Gruppo di accedere alla raccolta *retail* sia attraverso il canale dei depositi sia per il tramite strumenti finanziari. Tale evento potrebbe limitare la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria a rispondere ai requisiti normativi prospettici. Si ricorda a tale proposito la fissazione di *ratios* minimi da parte del Comitato di Basilea che, nonostante la recente dilazione nell'entrata in vigore, stanno inducendo le banche ad azioni di mantenimento ed incremento della base più stabile della provvista, di cui quella *core-retail* è componente essenziale.

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. Eventuali modifiche nelle politiche e nei requisiti di accesso al finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In tema di *market liquidity*, vanno considerati gli effetti derivanti dalla pronta liquidabilità degli *asset* detenuti come *cash reserve*. Variazioni repentine delle condizioni di mercato (tassi di interesse e merito creditizio in particolare) possono generare effetti significativi sul *time to sell* anche degli *asset* di alta qualità, tipicamente rappresentati dai titoli governativi. Il fattore 'scala dimensionale' gioca un ruolo importante per il Gruppo in quanto è verosimile che *deficit* significativi di liquidità e conseguenti necessità di liquidare *assets* anche di alta qualità ma in volumi consistenti, possano mutare le condizioni di mercato. A ciò vanno aggiunte le conseguenze dei possibili *downgrade* sulle quotazioni dei titoli detenuti, con la conseguente difficoltà a garantire la pronta liquidabilità a condizioni economiche favorevoli.

Oltre ai rischi strettamente connessi con il *funding risk* ed il *market liquidity risk* un ulteriore rischio che può interessare la gestione ordinaria della liquidità è rappresentato dal disallineamento degli ammontari o delle scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita (*mismatch risk*). Oltre alla gestione ordinaria la banca deve gestire il rischio che future ed inattese richieste (i.e. utilizzo di linee di credito, prelievo di depositi, incremento delle garanzie offerte come collaterale) possano utilizzare un maggior ammontare di liquidità rispetto a quanto sia considerato necessario per l'attività ordinaria (*contingency risk*).

Per completezza si segnala che il Gruppo, nella gestione della liquidità a breve, ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli *eligible e marketable*.

Per ulteriori informazioni concernenti la liquidità del Gruppo UniCredit, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2. Per una disamina completa sul rischio di liquidità, si fa inoltre rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 3 del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Rischi relativi alle esposizioni infragruppo

Le società del Gruppo hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra. Nel passato, una delle più rilevanti esposizioni infragruppo è stata quella di UniCredit Bank AG (UCB AG) nei confronti di UniCredit. UCB AG ha rilevanti esposizioni creditizie infragruppo su base continuativa, dovute alla centralizzazione in capo ad essa dell'attività di *investment banking* del Gruppo ed al proprio ruolo di intermediario tra le società del Gruppo e le controparti di mercato, in operazioni di

copertura dei rischi finanziari. A causa della natura di tale attività, l'esposizione creditizia infragruppo di UCB AG è volatile e può subire variazioni giornaliere anche significative.

Per effetto della crisi finanziaria, in molte delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza hanno adottato misure volte a ridurre l'esposizione delle banche operanti all'interno di tali giurisdizioni verso banche collegate che operano in giurisdizioni diverse rispetto a quelle in cui tali autorità esercitano i propri poteri di vigilanza. In questo contesto, alcune autorità di vigilanza hanno chiesto che le società del Gruppo riducano la propria esposizione creditizia nei confronti di altre società del Gruppo e, in particolare, la propria esposizione verso UniCredit. Ciò ha indotto UniCredit S.p.A. ad attivare politiche di autosufficienza basate essenzialmente sul miglioramento del *funding gap*.

Vista la rilevanza dell'esposizione e le considerazioni relative al ruolo di UCB AG sopra descritto, è opportuno approfondire il tema dell'esposizione di UniCredit verso la stessa UCB.

Ai sensi della normativa tedesca applicabile, al verificarsi di determinate condizioni, gli istituti di credito possono escludere le esposizioni infragruppo dal limite complessivo per i grandi rischi. UCB AG applica tale esenzione per le esposizioni infragruppo. Qualora tale esenzione non fosse più disponibile a causa di cambiamenti nel quadro normativo o per altre cause, UCB AG potrebbe dover ridurre o riequilibrare i propri RWA o aumentare il capitale regolamentare al fine di mantenere il rapporto di solvibilità minimo stabilito dalla legge, nonché il più elevato rapporto concordato con BaFin (*Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht*, autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria).

In Germania, a seguito del livello di esposizione complessiva infragruppo di UCB AG e delle conseguenti discussioni tra UniCredit, UCB AG, BaFin e Banca d'Italia, UniCredit e UCB AG si sono impegnate a ridurre l'esposizione netta infragruppo della seconda, anche fornendo appropriate garanzie che includono, tra gli altri, anche la costituzione di pegni su strumenti finanziari detenuti da UniCredit.

L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle *subholding* del Gruppo ha portato come detto ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le *subsidiaries*. L'azione combinata di tali politiche potrebbe produrre un deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) ed avere un significativo effetto negativo sui costi di finanziamento e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari di UniCredit e del Gruppo.

Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato quali *credit spread*, corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), che comprende gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, di negoziazione, sia al portafoglio bancario (*banking book*). Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dall'operatività di negoziazione sui mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio e titoli di capitale. UniCredit misura e monitora il rischio di mercato utilizzando le metriche di *VaR*, *Stressed VaR* e *Incremental Risk Charge*, *sensitivities* nonché attraverso analisi di scenario.

Il rischio di mercato nel portafoglio bancario è influenzato principalmente dalle variazioni dei *credit spread* e dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

L'attività del Gruppo è influenzata dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UniCredit svolge la propria attività. L'andamento dei tassi di interesse risulta a sua volta orientato da diversi fattori che non sono sotto il controllo del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macro-economico e le condizioni politiche dei Paesi di riferimento; i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono anche dalla gestione dell'esposizione del Gruppo UniCredit ai tassi di interesse, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. In particolare, l'incremento dei tassi di interesse può comportare un aumento del costo del finanziamento del Gruppo in misura più rapida ed elevata rispetto al rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Allo stesso modo, il

decremento dei tassi di interesse potrebbe anche comportare una riduzione del rendimento delle attività detenute dal Gruppo a cui potrebbe non corrispondere un equivalente decremento del costo della raccolta.

Tali eventi nonché il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse a livelli storicamente molto bassi potrebbero comportare il persistere di una pressione al ribasso del margine di interesse nonché effetti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo, ancorché il Gruppo ponga in essere una politica di copertura del rischio stesso.

Tali coperture si basano su stime di modelli comportamentali e scenari dei tassi d'interesse il cui andamento inatteso potrebbe causare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Una variazione significativa dei tassi di interesse potrebbe inoltre avere effetti negativi rilevanti sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

UniCredit misura e monitora giornalmente il rischio di tasso di interesse utilizzando le metriche di *Sensitivities* e *VaR*.

Per quanto riguarda il *banking book*, le metriche adottate sono rappresentate principalmente:

- dall'analisi della *sensitivity* del margine di interesse a fronte di variazioni esogene dei tassi, in diversi scenari di movimento della curva dei tassi per scadenza e con orizzonte temporale pari a 12 mesi;
- dall'analisi delle variazioni del valore economico del capitale a fronte di variazioni esogene dei tassi, in diversi scenari di movimento della curva dei tassi per scadenza e con orizzonte temporale indefinita.

Rischi connessi ai tassi di cambio

Una parte significativa dell'attività del Gruppo UniCredit viene condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente in Zloty polacchi, Lire turche, Dollari statunitensi, Franchi svizzeri e Yen giapponesi. Pertanto gli effetti derivanti dall'andamento dei tassi di cambio potrebbero influire significativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Tale circostanza espone il Gruppo UniCredit ai rischi connessi alla conversione di valute estere e all'effettuazione di operazioni in valute estere.

I bilanci e le relazioni infrannuali del Gruppo UniCredit sono redatti in Euro, e riflettono le necessarie conversioni di valuta in conformità ai Principi Contabili Internazionali.

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato. Nonostante ciò, un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio e/o una politica di copertura che dovesse rivelarsi inefficace a coprire il relativo rischio potrebbe comportare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sull'esposizione del Gruppo UniCredit al rischio di mercato, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2. Per una disamina completa sul rischio di mercato, si fa inoltre rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 2 del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Rischio di credito

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Infatti, il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia che si sostanziano, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Inoltre, il merito di credito dei clienti del Gruppo è influenzato da molteplici fattori, ivi inclusi: (i) l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi o Paesi; (ii) la

variazione del *rating* delle singole controparti; (iii) il posizionamento delle singole controparti nei rispettivi settori di attività; (iv) le variazioni dei tassi di interesse; (v) il livello di indebitamento delle singole controparti contrattuali; e (vi) eventuali fattori esterni di natura legislativa e/o regolamentare.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il rallentamento dell'economia globale nonché eventuali misure adottate dai governi dei singoli Paesi hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o avere un ulteriore impatto negativo sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito del Gruppo. Inoltre la situazione macroeconomica generale e/o l'andamento di specifici settori di attività hanno ridotto e potrebbero ulteriormente comportare una riduzione del valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte dei clienti, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore.

Il Gruppo si è dotato di procedure, regole e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia non è possibile escludere che, pur in presenza di tali attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli predeterminati. Pertanto, il peggioramento del merito di credito di alcuni clienti particolarmente rilevanti nonché, più in generale, eventuali inadempimenti o irregolarità nei rimborsi, l'avvio di procedure concorsuali a carico delle controparti, la riduzione del valore economico e/o l'impossibilità di escutere con successo e/o tempestivamente le garanzie ricevute nonché eventuali errori nella valutazione del merito di credito dei clienti potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Inoltre, il Gruppo effettua periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a sua disposizione. Tuttavia, al verificarsi di un eventuale peggioramento delle condizioni economiche nonché di un incremento dei crediti deteriorati, non può escludersi che possano verificarsi significativi incrementi degli accantonamenti per crediti in sofferenza e per le altre categorie di crediti deteriorati nonché eventuali modifiche nelle stime del rischio di credito. Non si può infine escludere che si verifichino eventuali perdite su crediti in misura eccedente il livello degli accantonamenti effettuati, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Di seguito sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 ed un confronto con i dati medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari⁽⁴⁾.

	31.12.2014	31.12.2013 (ricostruito) ⁽⁵⁾	31.12.2013 (storico)	dati medi di sistema ⁽⁸⁾	
				dicembre 2014	dicembre 2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	10,10%	9,25%	8,66%	10,7%	9,5%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	4,19%	3,74%	3,59%	4,7%	4,2%
Partite anomale ⁽⁶⁾ lorde/impieghi lordi (clientela)	16,34%	15,76%	14,99%	18,5%	16,7%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,73%	8,22%	7,91%	10,9%	10,1%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,2%	63,1%	62,1%	60,3%	58,9%
Rapporto di copertura delle partite anomale	51,3%	52,5%	51,7%	46,6%	44,4%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	39,9%	38,8%	38,6%	n.d.	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	3,89%	n.d.	0,39%	n.d.	n.d.

(*) fonte: Banca d'Italia - "Relazione annuale sul 2014" (Appendice)

(4) Banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.

(5) I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati ricostruiti per permetterne la comparabilità alla stessa data del 2014:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "Fondi per rischi e oneri" alla voce "Altre passività dello Stato patrimoniale passivo";
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte dalle voci crediti/debiti verso clientela alle voci crediti/debiti verso banche.

(6) Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, incagli, crediti ristrutturati e scaduti da oltre 90gg.

Per i principali indicatori di rischiosità creditizia relativi ai primi tre mesi dell'esercizio 2015, si rinvia alla Tabella 4 del successivo paragrafo 3.2. Per una disamina completa sul rischio di credito, si fa inoltre rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 1 del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati

Il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati su un'ampia varietà di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti istituzionali, ivi inclusi *broker* e *dealer*, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo.

Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando UniCredit, ovvero una società del Gruppo, vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

Tale rischio, che si è acuito a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può manifestarsi anche in presenza di garanzie collaterali (*collateral*), qualora tali garanzie eventualmente prestate dalla controparte a favore di UniCredit, ovvero di una società del Gruppo, a fronte delle esposizioni in strumenti finanziari derivati non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte.

I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policy* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Peraltro non si può escludere che l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con UniCredit ovvero una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possano avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi dell'autorità di vigilanza

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere controversie di natura commerciale, indagini e altre questioni controverse di natura regolamentare) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. Di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il Gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano la concorrenza, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare, e al ricorrere di determinate circostanze ha comportato, ulteriori contenziosi e indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle autorità di vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo sono soggette ad indagini da parte delle competenti autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui operano. Queste includono indagini relative ad aspetti dei sistemi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del Gruppo e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti nei confronti di altre società del Gruppo.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti autorità di vigilanza o inquirenti e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle putative *class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in

bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS).

A presidio delle obbligazioni che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2014, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 685 milioni. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati del Gruppo UniCredit e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Per maggiori dettagli sui procedimenti giudiziari in corso più rilevanti e sulle principali controversie giuslavoristiche e fiscali, si vedano i paragrafi 11.6.1, 11.6.2 e 11.6.3 del presente Documento di Registrazione, nonché la relativa sezione inserita nel fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettere B, C e D).

Per maggiori dettagli sui principali procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si veda il paragrafo 11.6.4 del presente Documento di Registrazione.

Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche

Benché il Gruppo UniCredit sia attivo in molti Paesi, l'Italia costituisce il principale mercato in cui lo stesso opera.

Ne deriva che l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano e potrebbe essere colpita negativamente da eventuali variazioni. In particolare, le previsioni economiche e l'attuale contesto politico mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana.

In aggiunta ad altri fattori che potrebbero emergere nel futuro, la stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali potrebbero determinare un calo della fiducia dei consumatori, minori investimenti nel sistema finanziario, un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo.

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Il Gruppo UniCredit è attivo, con una significativa presenza, nei Paesi dell'Europa Centro Orientale (CEE, *Central Eastern Europe*) inclusi, tra gli altri, la Polonia, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria e l'Ungheria. I rischi e le incertezze, ai quali il Gruppo UniCredit è esposto, assumono caratterizzazioni di natura e intensità diverse a seconda dei Paesi, e l'appartenenza o meno all'Unione Europea di questi Paesi è solo uno dei fattori principali da considerare per valutare tali rischi e incertezze. Inoltre, i Paesi della CEE, sono stati storicamente caratterizzati da alta volatilità nel mercato dei capitali e dei cambi, oltre che da un certo grado di instabilità politica, economica e finanziaria, come mostra anche la più recente tensione tra Ucraina e Russia. In alcuni casi, i Paesi della CEE sono contraddistinti da un minore livello di sviluppo del sistema politico, finanziario e giudiziario.

Mentre in vari Paesi della CEE c'è stata una ripresa economica negli ultimi anni, anche grazie alle riforme effettuate, alcuni Paesi devono ancora fronteggiare alcune sfide di diversa natura ed entità e le prospettive

per una completa ripresa economica in questi Paesi rimangono incerte.

Inoltre, i recenti sviluppi in Ucraina e Russia hanno aumentato l'incertezza per le prospettive di questi due Paesi.

In particolare, con riferimento all'Ucraina, il netto deprezzamento della valuta locale (UAH) ha comportato la violazione, nell'intero settore bancario ucraino, di alcuni requisiti normativi locali (livello di adeguatezza patrimoniale minimo, liquidità e posizioni aperte in valuta estera) definiti dalla Banca nazionale ucraina. Tale problema ha riguardato anche la controllata Ukrspotsbank.

La crisi politica in Ucraina ha sortito effetti negativi molto rilevanti sull'economia russa. Le sanzioni imposte sulla Russia in risposta al conflitto ucraino hanno limitato notevolmente l'operatività delle imprese russe e il loro accesso ai mercati dei capitali occidentali. Il brusco deprezzamento del rublo e il crollo dei prezzi del petrolio hanno esercitato ulteriori pressioni sull'economia del Paese.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 5 – Altri rischi – Specifici rischi emergenti del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e, con riferimento all'Ucraina, al successivo Paragrafo 4.1.

Non può escludersi che nei Paesi della CEE, il Gruppo UniCredit, anche per effetto del recepimento di normative più restrittive di quelle previste a livello internazionale, possa dover operare ulteriori interventi di ricapitalizzazione delle proprie controllate tenuto conto del rischio di essere assoggettati - tra l'altro - a iniziative di autorità regolamentari e governative di tali Paesi. In aggiunta a ciò, ed in misura simile ai rischi presenti in tutti i Paesi nei quali il Gruppo opera, le autorità locali potrebbero adottare misure che: (a) richiedono la cancellazione o la riduzione dell'importo dovuto in merito a prestiti in essere, con conseguente aumento degli accantonamenti richiesti rispetto ai livelli applicati normalmente coerentemente con le politiche del Gruppo; (b) richiedono capitale addizionale; (c) introducono tasse addizionali sull'attività bancaria. Il Gruppo UniCredit potrebbe, inoltre, essere chiamato a dover assicurare un maggior livello di liquidità alle proprie controllate in tali aree, in un contesto internazionale dove l'accesso alla stessa potrebbe risultare sempre più difficile. Infine potrebbe rendersi necessario un incremento delle rettifiche sui finanziamenti erogati, connesso all'aumento del rischio di credito stimato dal Gruppo. Implicazioni negative in termini di qualità del credito potrebbero in particolare riguardare le esposizioni denominate in Franchi svizzeri (CHF) del Gruppo UniCredit nei Paesi dell'Europa centrale e orientale, anche in conseguenza della decisione della Banca Centrale Svizzera, a gennaio 2015, di rimuovere il tetto Franco svizzero/Euro. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Nota Integrativa, Parte E, Sezione 5 – Altri rischi – Specifici rischi emergenti del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Da ultimo, tassi di crescita delle economie dei Paesi della CEE più bassi rispetto ai livelli registrati in passato, unitamente alle ripercussioni negative su tali Paesi derivanti dalle incertezze relative alle economie dei Paesi dell'Europa Occidentale, potrebbero incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo.

Rischi operativi e relativi alla gestione di sistemi informatici

Data la complessità e la distribuzione geografica delle attività in capo al Gruppo UniCredit, è indispensabile eseguire un rilevante numero di operazioni in modo efficiente e accurato e nel rispetto delle diverse normative applicabili. Il Gruppo UniCredit è esposto ai rischi operativi, quali ad esempio il rischio di perdite derivanti da frodi interne o esterne, attività non autorizzate sul mercato dei capitali, interruzione e/o malfunzionamento dei servizi e dei sistemi (compresi quelli di natura informatica, da cui il Gruppo UniCredit dipende in misura rilevante), errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti, inadeguatezza o non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane, carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio della prestazione dei servizi di investimento, sanzioni derivanti da violazioni normative così come al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi stessi.

Inoltre, negli ultimi anni il Gruppo ha effettuato numerose operazioni di acquisizione e/o di riorganizzazione della propria struttura in Italia, Germania, Austria e nell'Europa centro-orientale. L'integrazione delle

diverse entità a seguito delle operazioni straordinarie effettuate negli ultimi anni ha richiesto, e richiederà in futuro, alcune impegnative attività di integrazione per uniformare sistemi, processi e procedure all'interno del Gruppo, con particolare riferimento all'integrazione di realtà in cui i sistemi informativi, di controllo interno e contabili sono radicalmente diversi da quelli già in uso presso il Gruppo.

Benché l'Emittente ritenga di avere a disposizione le risorse necessarie al positivo completamento delle attività di integrazione e si adoperi per assicurare l'evoluzione e l'adeguamento del proprio sistema di controllo interno all'evoluzione delle modalità di svolgimento della propria attività, non si può escludere che possano sorgere difficoltà o venire alla luce problematiche inattese in relazione ad una o più delle entità acquisite o da integrare o, comunque, in relazione al sistema di controllo interno riguardante uno o più settori di attività.

Nonostante il Gruppo UniCredit disponga di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi ed impieghi numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi, non può escludersi che tali misure non riescano a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici). L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Per una disamina sull'incidenza delle diverse fonti del rischio operativo, si rinvia al fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4, "Informazioni Quantitative").

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico 2013-2018

In data 11 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato il Piano Strategico 2013-2018, che si articola sulle seguenti azioni e obiettivi:

- Il Piano Strategico 2013-2018 prevede un *reporting* distinto del portafoglio *non core* italiano, che include attività considerate non strategiche e non in linea con il *risk appetite* di Gruppo, gestite attraverso un *team* dedicato e un processo creditizio *ad hoc*; il portafoglio *non core* di circa €87 miliardi⁽⁷⁾ di crediti lordi, comprende sia crediti *in bonis* (33%) sia crediti deteriorati (67%) dei quali più dell'80% originato prima del 2009. UniCredit è la prima banca italiana a istituire e rendere pienamente operativo un portafoglio segregato e ad assicurare una totale trasparenza sul processo di riduzione con cadenza trimestrale.
- Il Piano strategico 2013-2018 del *core bank business* poggia su tre pilastri fondamentali:
 1. la trasformazione, in un'ottica multicanale, dei servizi di banca commerciale nei mercati dell'Europa occidentale e il posizionamento di UniCredit quale *leader* europeo nel *corporate banking* per potenziare ulteriormente il *non lending business*;
 2. una decisa focalizzazione sui *business* in crescita come alcune regioni selezionate della CEE e i *business* a basso assorbimento di capitale (come *Asset Management* e *Asset Gathering*) e
 3. la piena valorizzazione della posizione di *leadership* del segmento *Corporate and Investment banking* (CIB) nonché dell'eccellenza operativa.
- Gli investimenti distribuiti sull'orizzonte temporale del Piano consentiranno di ristrutturare la rete e procedere alla digitalizzazione in Europa occidentale, sostenere la crescita nella CEE e conseguire sinergie di gruppo.

⁽⁷⁾ Pro-forma per l'inclusione di Trevi consolidata a partire dal 1° gennaio 2014

- Il rigoroso controllo dei costi porterà a risparmi di costi sull'orizzonte temporale del Piano, grazie a iniziative mirate a semplificare le attività anche contemplando riduzioni dell'organico.

Il Piano Strategico 2013-2018 si basa su una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazioni di azioni che dovranno essere intraprese da parte del *management* nell'arco temporale del Piano.

Fra le principali ipotesi poste alla base del Piano Strategico 2013-2018 sono incluse assunzioni relative allo scenario macroeconomico, sui quali il *management* non può influire, nonché ipotesi relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il *management* può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo del Piano. Tali circostanze potrebbero pertanto comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni contenute nel Piano e pertanto potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo.

A fronte dell'incertezza che caratterizza non solo i dati previsionali, ma anche gli effetti che le azioni e le scelte gestionali del *management* sulla base del Piano Strategico 2013-2018 possono produrre, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tali dati nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sul risanamento e la risoluzione delle banche

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità in tutti i Paesi in cui opera, finalizzate, tra l'altro, a preservare la stabilità e solidità delle banche, a limitarne l'esposizione al rischio, a contrastare e prevenire attività di riciclaggio, nonché alla tutela dei clienti nella prestazione dei servizi bancari e finanziari e alla sicurezza e protezione di dati ed informazioni.

Nonostante il Gruppo UniCredit abbia in essere procedure e politiche interne volte ad adempiere in modo appropriato ai requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo applicabili, non possono tuttavia escludersi violazioni, con possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Peraltro, l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare potrebbe comportare costi di implementazione e/o adeguamento ovvero impatti sull'operatività dell'Emittente. In particolare, tra le principali novità normative e regolamentari che sono in corso di definizione o attuazione alla data del presente documento, si annoverano le seguenti:

- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) ed il Regolamento 575/2013 UE del 26 giugno 2013 (CRR) che recepiscono l'insieme dei provvedimenti sul capitale e sulla liquidità delle banche noti come "Basilea III", approvati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in conseguenza della crisi finanziaria del 2008. Le principali innovazioni introdotte – per le quali è prevista una graduale entrata in vigore fino al 2019 – comprendono l'innalzamento del livello ed il rafforzamento della qualità del patrimonio, una migliore copertura dei rischi, il contenimento della leva finanziaria e l'introduzione di requisiti di liquidità.

Con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) la Banca d'Italia ha pubblicato le nuove disposizioni di vigilanza sulle banche che recepiscono le disposizioni della direttiva CRD IV e attuano il regolamento CRR disciplinando gli aspetti rimessi alle discrezionalità nazionali.

Il quadro normativo comunitario definito dalla direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR prevede l'integrazione mediante successive norme tecniche di regolamentazione o di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) o di altre autorità europee di vigilanza e direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali. Diverse di queste norme tecniche sono ancora in via di definizione.

Per informazioni sui fondi propri, sui coefficienti patrimoniali, sulla liquidità e sulla leva finanziaria (*leverage ratio*) del Gruppo UniCredit, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2 ed al "Rischio di liquidità" del presente Paragrafo 3.1.

- La direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 (BRRD *Bank Recovery and Resolution Directive*) concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento. In particolare la direttiva prevede:
 - (i) misure di preparazione e prevenzione, tra le quali la redazione ed il periodico aggiornamento da parte degli enti o delle società capogruppo di un piano di risanamento indicante le misure da

adottare per ripristinare la situazione finanziaria a seguito di un deterioramento significativo, nonché, da parte dell'autorità di risoluzione (autorità preposta alla risoluzione nominata dallo Stato Membro), la predisposizione ed il periodico aggiornamento di piani di risoluzione per ciascun ente o gruppo;

- (ii) interventi precoci da parte delle autorità di vigilanza, quali la richiesta all'organo amministrativo di adottare specifiche misure o la nomina di un amministratore temporaneo; e
- (iii) strumenti di risoluzione delle crisi, che comprendono, anche in combinazione fra loro: 1) la vendita dell'attività d'impresa o delle azioni dell'ente soggetto a risoluzione; 2) la costituzione di un ente-ponte; 3) la separazione delle attività non in sofferenza dell'ente in dissesto da quelle deteriorate o in sofferenza; 4) il c.d. *bail-in*, attraverso il quale procedere ad una svalutazione e/o conversione delle passività dell'ente in dissesto con conseguenti perdite per gli azionisti e per alcune categorie di creditori (ivi inclusi gli obbligazionisti).

La direttiva BRRD ha previsto il suo recepimento a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014, con applicazione delle disposizioni a tal fine adottate a partire dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "*bail-in*" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione è ancora in corso il processo di recepimento della Direttiva BRRD in Italia. Anche la BRRD prevede l'integrazione mediante successive norme tecniche di regolamentazione o di attuazione adottate dalla Commissione Europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (EBA). Diverse di queste norme tecniche sono ancora in via di definizione.

- L'insieme delle norme che istituiscono e disciplinano l'Unione Bancaria (cui sono soggette le banche dell'Area Euro e degli altri Stati Membri che aderiscano alla stessa), che comprende:
 - (i) il Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea del 16 aprile 2014), che istituisce un nuovo sistema di vigilanza da parte della BCE e delle autorità nazionali competenti dei Paesi partecipanti, ai sensi quale, a partire da novembre 2014, le principali funzioni di vigilanza sugli enti creditizi significativi (tra cui UniCredit) saranno esercitate direttamente dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti, che manterranno la responsabilità delle funzioni di vigilanza sulle restanti materie non attribuite alla BCE;
 - (ii) il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione (Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) che si fonda sul quadro delineato dalla direttiva BRRD e che prevede un comitato unico di risoluzione che è operativo dal 1° gennaio 2015 e un fondo unico di risoluzione delle banche finanziato mediante contributi delle stesse che sarà creato gradualmente nel corso di otto anni. Le disposizioni del regolamento saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2016, fatte salve alcune funzioni preparatorie applicabili prima di tale data;
 - (iii) la direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - *Deposit Guarantee Schemes*) volta ad accrescere ed armonizzare la tutela dei depositanti.

Alla data del presente Documento di Registrazione, non essendosi concluso l'iter di emanazione in Italia della legge di recepimento delle direttive 2014/49/UE e 2014/59/UE, non sono disponibili le quantificazioni finali delle contribuzioni dovute per il fondo unico di risoluzione (SRF) ed il fondo di garanzia dei depositi (DGS) che possono essere richieste all'Emittente. Con riferimento ai costi registrati nel primo trimestre 2015 per il SRF, si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.

- La proposta di riforma strutturale del settore bancario dell'UE pubblicata dalla Commissione europea il 29 gennaio 2014 - che tiene conto della relazione del gruppo di esperti di alto livello (Gruppo Liikanen) - volta ad impedire alle banche più grandi e più complesse di dedicarsi all'attività di negoziazione per conto proprio ed a conferire alle autorità di vigilanza il potere d'imporre a tali banche di separare alcune attività di negoziazione potenzialmente rischiose.

- La revisione del quadro normativo sui mercati degli strumenti finanziari attraverso la Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (MiFID2) e il Regolamento (UE) N. 600/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 (MiFIR2).
- A livello di regolamentazione globale è attualmente oggetto di analisi da parte del *Financial Stability Board* - per finalizzazione entro novembre 2015 - la proposta di regolamentazione che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al *bail-in* in caso di risoluzione delle banche sistemicamente rilevanti (cosiddetto "TLAC", *Total Loss Absorbency Capacity*). Il TLAC ha l'obiettivo di assicurare l'assorbimento delle perdite conseguenti alla risoluzione e di preservare o ricostruire il capitale necessario a consentire lo svolgimento delle funzioni critiche della banca. In base alla proposta del FSB, il TLAC si compone di un requisito minimo di primo pilastro e di un ulteriore eventuale requisito di secondo pilastro che l'autorità di risoluzione dovrà fissare per ciascuna banca. Il requisito minimo sarà fissato a un livello pari al maggiore tra: i) un valore incluso nell'intervallo 16%-20% delle attività ponderate per il rischio; ii) il doppio del requisito di leva finanziaria (rapporto tra capitale e attivo non ponderato), attualmente pari al 3%. Una volta finalizzata, tale proposta dovrà essere recepita nelle giurisdizioni del G-20. L'implementazione è prevista non prima del 2019.
- Sia a livello globale che europeo, i Regolatori sono coinvolti in un processo di revisione dei modelli di calcolo del capitale delle banche detenuto a fini prudenziali. Nel 2014 il Comitato di Basilea, preoccupato dell'elevata variabilità e della difficoltà di comparazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) degli istituti di credito, ha avviato una revisione dei modelli standard degli RWA per i rischi di credito, mercato e operativi e ha prospettato l'introduzione di *capital floors*, ovvero di valori di *de minimis* del capitale, calcolati sulla base del modello standard rivisto. A sua volta anche l'Autorità Bancaria Europea (EBA) nel marzo del 2015 ha pubblicato una consultazione allo scopo di riconsiderare alcuni aspetti specifici dei modelli interni di calcolo degli RWA e incoraggiando una maggior convergenza tra le autorità nell'esercizio della supervisione bancaria. La proposta del Comitato di Basilea dovrebbe essere finalizzata entro il 2015 ed implementata entro fine 2018. L'intenzione dell'EBA è, invece, quella di procedere con una graduale finalizzazione dei cambiamenti proposti a partire da fine 2015, mentre l'implementazione è prevista per tutti i filoni entro la fine del 2018. Infine, l'8 giugno 2015 il Comitato di Basilea ha pubblicato una consultazione che per la prima volta propone l'introduzione di requisiti di capitale a copertura del rischio di tasso di interesse sulle attività non detenute a scopo di negoziazione. Il Comitato di Basilea suggerisce due soluzioni alternative tra loro: un requisito addizionale di primo pilastro, basato su un modello standardizzato, o ulteriori misure di secondo pilastro.

Rischi connessi all'entrata in vigore e alla modifica di nuovi principi contabili e/o regolamentari

A seguito dell'entrata in vigore e la successiva applicazione dei nuovi principi contabili, dei regolamenti e/o della modifica delle norme e delle regole vigenti, il Gruppo UniCredit potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri). Questo potrebbe avere effetti potenzialmente negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo UniCredit a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati. In questo senso un cambiamento rilevante è atteso nel 2018 a decorrere dall'entrata in vigore dell'IFRS 9.

L'IFRS 9 è stato emesso il 24 luglio 2014. Questo standard introdurrà cambiamenti significativi in materia di classificazione, misurazione, *impairment* e *hedge accounting* degli strumenti finanziari, in sostituzione dello IAS 39. La data di efficacia obbligatoria dell'IFRS 9 sarà il 1 gennaio 2018, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell'Unione europea attualmente in corso. È attesa in conseguenza dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 una revisione delle regole prudenziali per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali dovuti alle perdite attese su crediti. I termini di tale revisione non sono allo stato attuale ancora noti.

Sulla base delle evoluzioni normative e/o tecnologiche e/o del contesto di business è altresì possibile che il Gruppo possa dover rivedere le metodologie operative di applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS vigenti, con impatti anche significativi sulla propria situazione finanziaria e patrimoniale.

Informativa relativa al valore delle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

UniCredit detiene il 22,114% delle quote del Capitale di Banca d'Italia, iscritte nella voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita al loro *fair value* a seguito dell'aumento di capitale realizzato con efficacia 2013 attraverso l'emissione di nuove quote in sostituzione delle precedenti. L'aumento di capitale ha comportato un effetto positivo sul risultato d'esercizio 2013 pari a euro 1.190 milioni (al netto di imposte per euro 184 milioni) e nel 2014 sono stati registrati oneri fiscali aggiuntivi per euro 215 milioni, in relazione all'aumento della fiscalità sulla transazione in oggetto, introdotto dal Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014, poi convertito in legge n. 89/2014.

Con l'aumento di capitale è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione delle quote, stabilendo che non spetteranno diritti di voto né diritti ai dividendi sulle quote eccedenti e che vi sia un periodo di adeguamento (entro il quale procedere all'alienazione delle quote eccedenti) non superiore a 36 mesi (a partire dal dicembre 2013) durante il quale a tali quote eccedenti non spetta il diritto di voto ma sono riconosciuti i diritti ai dividendi. Allo stato attuale, non sussiste un impegno al riacquisto o all'intermediazione delle quote eccedenti da parte di Banca d'Italia, non sono ancora state definite le modalità operative e le condizioni di tale eventuale riacquisto e le iniziative volte alla creazione di transazioni sono tuttora in fase di studio.

La partecipazione in Banca d'Italia è valutata al 31 dicembre 2014 al *fair value*, definito attraverso un processo valutativo di natura fondamentale di livello 3 che ha confermato un valore contabile allineato ai valori dello scorso esercizio, senza quindi determinare impatti valutativi nel 2014. Nella valutazione, basata su un *dividend discount model* di lungo periodo rettificata da uno sconto di liquidità idoneo a riflettere una limitata circolazione delle quote, si è tenuto anche conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale, il quale a sua volta riflette gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia lo scorso novembre 2013.

Come ogni valutazione di un titolo non quotato definita attraverso l'utilizzo di modelli e di variabili non osservabili, sussiste un certo livello di incertezza e giudizio professionale. Inoltre, nello specifico caso della partecipazione in oggetto, l'effettiva creazione, nei prossimi mesi, di scambi sulle quote si qualifica come un fattore di incertezza nel contesto della determinazione del *fair value* e della sua sostenibilità nel prossimo futuro.

Al 31 marzo 2015, le nuove quote del capitale di Banca d'Italia continuano ad essere classificate nel portafoglio degli investimenti disponibili per la vendita per un valore di euro 1.659 milioni.

Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente

In conformità agli IFRS, l'Emittente deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare l'Emittente adotta processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte in Bilancio, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- *fair value* relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;

- fiscalità differita attiva;
- beni immobili a scopo d'investimento

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della banca e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Ucraina e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi.

Rischi connessi all'esercizio del *Goodwill Impairment Test*

Il risultato dell'*impairment test* al 31 dicembre 2014 conferma la sostenibilità dell'avviamento senza che sia necessario procedere ad una svalutazione nel bilancio consolidato del Gruppo UniCredit.

I motivi principali all'origine di questo *buffer* significativo nell'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2014 sono riconducibili al nuovo *Budget* del Gruppo per il 2015 e all'ultimo Piano strategico approvato nel marzo 2014. In riferimento alla congiuntura macroeconomica, lo scenario attuale ha registrato un leggero deterioramento per il breve periodo (rispetto agli assunti del piano pluriennale), ma per quanto concerne il medio/lungo termine, le proiezioni sono confermate in quanto si prevede che la ripresa rafforzerà l'Europa occidentale e gran parte dei paesi CEE fatta eccezione per la Russia. A ciò si aggiunge anche la diminuzione del costo del capitale e del valore attuale dei flussi di cassa futuri che è stato un fattore determinante chiave nei risultati attuali dell'*impairment test* dell'avviamento.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU⁽⁸⁾, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole CGU e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, *Common Equity Tier 1 ratio*, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei *test di impairment*.

⁽⁸⁾ Le CGU (Cash Generating Unit) corrispondono ai Segmenti di attività oggetto del Segment Reporting come da Nota Integrativa Parte L del Bilancio Consolidato di UniCredit Group al 31.12.2014.

3.2 POSIZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari⁽⁹⁾

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-finanziari ed i dati patrimoniali e di conto economico di sintesi del Gruppo UniCredit relativi:

- ai primi tre mesi dell'esercizio 2015;
- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014;
- ai primi tre mesi dell'esercizio 2014;
- all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tabella 1: Principali coefficienti transitori e fondi propri al 31.03.2015, 31.12.2014, 31.03.2014; principali coefficienti e patrimonio di vigilanza al 31.12.2013⁽¹⁰⁾

	31.03.2015	31.12.2014	31.03.2014 ⁽¹¹⁾	31.12.2013
Totale fondi propri (MILIONI DI €)	56.480	54.857	57.738	
Capitale di classe 1 (Tier 1) (MILIONI DI €)	44.898	45.499	42.634	
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (MILIONI DI €)	41.486	41.998	40.734	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (MILIONI DI €)	3.412	3.502	1.900	
Capitale di classe 2 (Tier 2) (MILIONI DI €)	11.582	9.358	15.104	
Patrimonio di Vigilanza (MILIONI DI €)				57.651
Patrimonio di base (Tier 1) (MILIONI DI €)				42.737
Patrimonio supplementare (Tier 2) (MILIONI DI €)				14.914
Patrimonio di terzo livello (Tier 3) (MILIONI DI €)				-
Totale attività ponderate per il rischio (RWA) (MILIONI DI €)	420.637	409.223	418.870	423.739 ⁽¹²⁾
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo (rapporto)	46,70%	48,47%	49,77%	50,10%
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (CET1 Capital Ratio)	9,86%	10,26%	9,72%	
Core Tier 1 Ratio				9,60%
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Tier 1 Capital Ratio)	10,67%	11,12%	10,18%	10,09%
Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Total Capital Ratio)	13,43%	13,41%	13,78%	13,61%

⁽⁹⁾ Ove non diversamente specificato, i dati esposti nelle tabelle sono dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche.

⁽¹⁰⁾ Grandezze e ratios calcolati in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti alle date di riferimento. Con particolare riferimento al Core Tier 1 Ratio si informa che esso è stato calcolato (fino al 31 dicembre 2013) secondo una metodologia gestionale interna non essendo previsto dagli schemi obbligatori di vigilanza.

⁽¹¹⁾ A partire dal 1° gennaio 2014, le grandezze sono calcolate secondo il framework regolamentare c.d. Basilea 3 (Regolamento UE 575/2013 – CRR) applicando le disposizioni transitorie (percentuali di *phase-in* e *phase-out*) definite da Banca d'Italia.

⁽¹²⁾ Nel 4° trimestre 2013 le attività ponderate per il rischio includono un'integrazione per *floor* Basilea 1 relativa al rischio di credito dei portafogli IRB pari a €39,0 miliardi. Il Core Tier 1 ratio a dicembre 2013 escludendo l'impatto del suddetto *floor* sarebbe pari al 10,57%.

Il Gruppo continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea all'intero perimetro.

Gli RWA a fronte dei rischi di credito del Gruppo sono calcolati per una quota prossima all'80% in base a metodi Internal Rating Based autorizzati dagli Organi di Vigilanza ed è in corso un piano di estensione progressiva dei suddetti metodi per la quota residua, al netto di portafogli per cui è consentito l'utilizzo permanente del metodo standardizzato.

Gli RWA a fronte dei rischi di mercato del Gruppo sono calcolati per una quota prossima al 90% in base a modelli interni di misurazione, in virtù dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia.

Gli RWA a fronte di rischi operativi del Gruppo sono determinati per una quota di circa 85% in base ad un modello interno di misurazione (AMA) autorizzato da Banca d'Italia. Le quote residue sono determinate in base al metodo standardizzato (9%) e metodo base (6%).

Con riferimento ai coefficienti patrimoniali di vigilanza, a partire dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari italiani devono rispettare un *ratio* minimo di *CET 1* pari a 4,5%, di *Tier 1* pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un *Total Capital Ratio* pari a 8%. A questi minimi si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di *CET1*: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 1° gennaio 2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII). Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

A seguito dell'aggiornamento della lista delle *Global Systemically Important Banks* ("G-SIBs") di novembre 2014 da parte del Financial Stability Board, UniCredit è stata classificata come G-SIB appartenente al *bucket 1*, a cui corrisponde una riserva (*buffer*) di *CET1* pari a 1%, che entrerà in vigore dal 2016 con disposizioni transitorie (incremento del 25% del *buffer* all'anno fino al 2019).

Con riferimento ai *buffer* richiesti alle banche con rilevanza sistemica a livello locale, si ricorda che a giugno 2015 l'autorità austriaca FSMB ha fissato per le maggiori banche del Paese – tra cui UniCredit Bank Austria - una riserva di *CET1* per il rischio sistemico pari al 3% delle attività ponderate per il rischio, da introdurre gradualmente a partire dal 1° luglio 2016. Questa riserva non si applica a livello di consolidato UniCredit.

A partire dal 1° gennaio 2014, le grandezze sono calcolate secondo il framework regolamentare c.d. Basilea 3, trasposto nell'Unione Europea dal Regolamento UE 575/2013 – CRR.

Tali disposizioni normative prevedono che l'introduzione del nuovo framework avvenga gradualmente tramite l'applicazione di un regime transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi sono computati o dedotti parzialmente secondo una determinata percentuale, mentre a conclusione di tale periodo saranno computati o dedotti integralmente.

L'applicazione di tale regime transitorio è allineata alle disposizioni di Banca d'Italia contenute nella "Circolare 285", che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari Italiani.

Per quanto riguarda gli strumenti subordinati, tali norme transitorie permettono il riconoscimento parziale degli strumenti di capitale che non rispettano determinati requisiti minimi di computabilità a regime (c.d. *phase-out*).

La BCE nell'ambito della "*joint decision*" relativa alla adeguatezza patrimoniale del Gruppo UniCredit, ha definito i seguenti requisiti prudenziali: 9,5% di *CET1 ratio* e 13% di *Total Capital ratio*, entrambi calcolati secondo le regole *transitional*. Il Gruppo si posiziona a marzo 2015 al di sopra dei requisiti patrimoniali specifici.

Ai sensi dell'articolo 441 del Regolamento (UE) 575/2013 gli enti di rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) - tra cui UniCredit - sono tenuti a pubblicare su base annuale i valori delle variabili che concorrono a determinare gli indicatori di rilevanza sistemica utilizzati dal Regolatore per effettuare il calcolo dei requisiti di capitale addizionale per le banche identificate come G-SIBs (Global Systemically Important Banks) ai sensi dell'art. 131 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A tal proposito in data 30 aprile 2015 sono state pubblicate sul sito internet di UniCredit (www.unicreditgroup.eu) ed inviate all'EBA tramite la Banca d'Italia, le informazioni su base

consolidata (area prudenziale) alla data del 31/12/2014 relative alle variabili che concorrono a determinare gli indicatori di rilevanza sistemica in coerenza con la specifica richiesta del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Di seguito si riportano informazioni circa le operazioni di rafforzamento patrimoniale realizzate nel corso dell'esercizio 2014 per il tramite di emissioni di strumenti *Additional Tier 1*.

Nel corso dell'esercizio 2014 UniCredit S.p.A. ha emesso due strumenti *Additional Tier 1* i cui termini sono in linea con la nuova normativa CRDIV in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

In data 27 marzo 2014, con data valuta 3 aprile 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti *Additional Tier 1*, denominati in USD, per un totale di USD 1,25 miliardi.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 10 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 10 anni è pari a 8,00% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 518 punti base.

In data 3 settembre 2014, con data valuta 10 settembre 2014, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti *Additional Tier 1*, denominati in Euro, per un totale di € 1 miliardo, i cui termini sono in linea con la nuova normativa "CRD IV" in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 7 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 7 anni è pari a 6,75% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente maggiorato di 610 punti base.

Gli strumenti di tipologia *Additional Tier 1* contribuiscono a rafforzare il *Tier 1 Ratio* di UniCredit S.p.A. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola di entrambi gli strumenti è discrezionale; per entrambe le *Notes* un *trigger* del 5,125% sul *Common Equity Tier 1 (CET1)* prevede che, qualora il coefficiente *CET1* del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari.

Tabella 2: Livelli minimi dei coefficienti patrimoniali di vigilanza previsti dalla normativa in vigore al 31.03.2015

	31.03.2015 ⁽¹³⁾
CET1 Capital Ratio	4,50%
Tier 1 Capital Ratio	6,00%
Total Capital Ratio	8,00%
Riserva di Conservazione del Capitale (costituita da Capitale primario di classe 1)	2,50%

⁽¹³⁾

I valori riportati sono quelli in vigore nel periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 (Cfr. Circolare n. 285 Banca d'Italia).

Tabella 3: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31.12.2014 e al 31.12.2013 e principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari⁽¹⁴⁾ a dicembre 2014 e dicembre 2013

	31.12.2014	31.12.2013 (ricostruito) ⁽¹⁵⁾	31.12.2013 (storico)	dati medi di sistema ⁽⁸⁾	
				dicembre 2014	dicembre 2013
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	10,10%	9,25%	8,66%	10,7%	9,5%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	4,19%	3,74%	3,59%	4,7%	4,2%
Partite anomale ⁽¹⁶⁾ lorde/impieghi lordi (clientela)	16,34%	15,76%	14,99%	18,5%	16,7%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,73%	8,22%	7,91%	10,9%	10,1%
Rapporto di copertura delle sofferenze	62,2%	63,1%	62,1%	60,3%	58,9%
Rapporto di copertura delle partite anomale	51,3%	52,5%	51,7%	46,6%	44,4%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	39,9%	38,8%	38,6%	n.d.	n.d.
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	3,89%	n.d.	0,39%	n.d.	n.d.

⁽⁸⁾ fonte: Banca d'Italia - "Relazione annuale sul 2014" (Appendice)

L'incidenza delle sofferenze sugli impieghi e sul patrimonio netto aumenta per effetto di riclassifiche a sofferenze di crediti deteriorati da altre categorie di partite anomale a minor rischio, in conseguenza del normale invecchiamento del portafoglio delle partite anomale.

Per contro l'ammontare complessivo delle partite anomale è rimasto sostanzialmente stabile nell'anno e l'incremento dell'incidenza di questo portafoglio sugli impieghi è spiegato dalla diminuzione del volume degli impieghi stessi intervenuta nell'anno.

La diminuzione degli indicatori di copertura della rischiosità creditizia è dovuta a vendite di crediti deteriorati realizzate nell'anno.

A seguito della piena implementazione di Basel III (CRD IV – CRR) entrata in vigore con riferimento alla data del 31/03/2014, l'esposizione sui Grandi Rischi rapportata agli impieghi al 31/12/2014 non è confrontabile con lo stesso rapporto al 31/12/2013.

Tabella 4: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31.03.2015 e al 31.12.2014

	31.03.2015	31.12.2014 (ricostruito) ⁽¹⁷⁾	31.12.2014 (storico)
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	9,75%	9,70%	10,10%
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	4,08%	4,09%	4,19%
Partite anomale ⁽¹⁸⁾ lorde/impieghi lordi (clientela)	15,78%	15,96%	16,34%
Partite anomale nette/impieghi netti (clientela)	8,51%	8,64%	8,73%
Rapporto di copertura delle sofferenze	61,7%	61,4%	62,2%
Rapporto di copertura delle partite anomale	50,6%	50,5%	51,3%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	38,3%	38,9%	39,9%
Grandi rischi (valore ponderato)/impieghi netti (clientela)	2,13%	3,90%	3,89%

⁽¹⁴⁾ Banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare.

⁽¹⁵⁾ I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati ricostruiti per permetterne la comparabilità alla stessa data del 2014:

- per effetto dell'introduzione dei principi contabili IFRS 10 e IFRS 11;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce "Fondi per rischi e oneri" alla voce "Altre passività dello Stato patrimoniale passivo";
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte dalle voci crediti/debiti verso clientela alle voci crediti/debiti verso banche.

⁽¹⁶⁾ Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, incagli, crediti ristrutturati e scaduti da oltre 90gg.

⁽¹⁷⁾ Dati riesposti per riclassificare le sofferenze di UCCMB post scissione da crediti verso clientela a portafoglio Held for sale

⁽¹⁸⁾ Categorie che compongono le partite anomale: crediti in sofferenza, inadempienze probabili e scaduti da oltre 90gg.

L'incidenza delle partite anomale complessive sugli impieghi è in riduzione rispetto a 31/12/2014, nonostante si osservi un lieve incremento dell'incidenza delle sofferenze lorde, che è dovuto a una naturale maturazione del portafoglio.

Al 31/03/2015 gli indicatori di copertura della rischiosità creditizia sono in leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente grazie alla riduzione sia delle sofferenze (Sofferenze lorde -1,3% rispetto 31/12/2014) che degli altri crediti deteriorati - inadempienze probabili e scaduti oltre 90gg - (-1.2% rispetto a 31/12/2014) anche senza considerare la differente classificazione del portafoglio UCCMB.

L'indicatore Sofferenze/Patrimonio Netto migliora nel corso del primo trimestre 2015 anche grazie ad un aumento del Patrimonio Netto dovuto alla capitalizzazione dell'utile di periodo (circa 512 mln euro).

L'esposizione sui Grandi Rischi rapportata agli impieghi al 31/03/2015 è diminuita rispetto al 31/12/2014 grazie all'uscita di alcune controparti dal perimetro oggetto di rilevazione, per effetto della diminuzione della loro esposizione verso il Gruppo UniCredit.

Il costo del rischio a livello Gruppo (inteso come il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti medi verso clientela) risulta a marzo 2015 pari a 82 b.p., in riduzione rispetto al precedente trimestre (144 b.p.) per effetto delle dinamiche sopra descritte.

Tabella 5: Esposizioni rinegoziate qualificate come forbearance al 31.12.2014 (Crediti verso clientela)

(MILIONI DI €)	Performing	Non performing		Totale		
	Esposizione netta	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
		Scadute deteriorate	Altre			
Totale	5.831	314	9.287	21.048	5.616	15.432
<i>di cui:</i>						
Italia	2.750	201	4.153	9.308	2.204	7.104
Germania	1.584	7	2.826	6.041	1.624	4.417
Austria	579	7	459	1.575	530	1.045
CEE	816	97	1.445	3.338	980	2.358
Polonia	102	2	404	786	278	508
					Rapporto di copertura	26,7%
					Incidenza sui crediti verso clientela	3,14%

Si riporta di seguito l'informativa qualitativa resa nel documento di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 in merito alle esposizioni creditizie rinegoziate e alle nuove definizioni EBA relative ai crediti deteriorati.

In data 24 luglio 2014 l'EBA ha pubblicato il "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures" (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014), approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015, contenente le norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di Vigilanza consolidate armonizzate (FINREP).

Oltre a fornire i requisiti segnaletici, il documento EBA illustra le linee guida che devono condurre alla classificazione di un'esposizione come performing, non-performing (NPE) o forborne.

Le esposizioni Non-performing sono quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per cui la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Secondo le linee guida EBA tale classificazione si applica indipendentemente dalla classificazione di un'esposizione come default ai fini regolamentari in accordo con l'art. 178 del Regolamento 575/2013 (CRR) o deteriorata ai fini di bilancio.

Con riferimento al 31 dicembre 2014, le modalità di classificazione dei crediti nelle categorie di rischio ai fini del Bilancio Consolidato sono rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2013 e riflettono le normative emanate da Banca d'Italia vigenti al 31 dicembre 2014. In particolare il volume in bilancio delle attività deteriorate determinate secondo le istruzioni Banca d'Italia in vigore (Circolare 272 del

luglio 2008 e successivi aggiornamenti) è sostanzialmente coerente con il perimetro complessivo delle attività NPE EBA.

A tal riguardo si precisa che ai fini della classificazione nelle diverse classi di rischio, le società consolidate soggette a Vigilanza da parte di Autorità diverse dalla Banca d'Italia sono vincolate al rispetto delle disposizioni legali e regolamentari emanate dalle locali Autorità. Pertanto, ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato secondo le istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, in continuità con i periodi precedenti, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare tra loro risultanze riconducibili a classi di rischio, altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

Le stesse linee guida EBA definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di tolleranza (*Forbearance*), ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (*financial difficulties*).

Ai sensi degli standard EBA una concessione si definisce come:

- una modifica contrattuale favorevole al debitore accordatagli unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*);
- erogazione nei confronti di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (*refinancing*).

Le nuove definizioni sono entrate in vigore ai fini della segnalazione trimestrale statistica di vigilanza armonizzata consolidata (FINREP), con data di riferimento 30 settembre 2014.

Con decorrenza 1 gennaio 2015, sono stati rivisti da Banca d'Italia i criteri di classificazione delle attività finanziarie deteriorate, allo scopo di allinearli alle nuove definizioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dagli ITS EBA citati (vedasi 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015).

Tali sviluppi normativi implicano nei prossimi periodi un adeguamento dei processi del credito, che consentirà il pieno allineamento alle nuove regole di classificazione, il monitoraggio della dinamica di tali esposizioni nonché la predisposizione delle necessarie segnalazioni all'autorità di vigilanza.

Al fine di implementare nei sistemi gestionali e contabili del Gruppo le regole di classificazione introdotte dall'EBA, il Gruppo ha avviato le relative attività implementative attraverso due fasi.

Nella prima fase è stato adottato un approccio basato sulle migliori approssimazioni ricavabili dai previgenti sistemi gestionali, ai fini della produzione delle segnalazioni FINREP, già utilizzato per i dati al 30 settembre e al 31 dicembre 2014. Nelle more delle necessarie modifiche infrastrutturali (processi e relativi applicativi di supporto), la base dati utilizzata per definire il perimetro Forborne è costituita in questa fase da informazioni già disponibili all'interno dei sistemi gestionali e contabili. Questi ultimi già consentono la riconduzione delle esposizioni alla classe di rischio "Ristrutturati" ai sensi della classificazione Banca d'Italia. Tale classificazione definisce come "credito ristrutturato" un accordo di modifica che prevede la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale che diano luogo ad una perdita. Inoltre, i sistemi gestionali e contabili in essere provvedono a tracciare le esposizioni oggetto di concessione qualora:

- il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi o in applicazione di previsioni legislative o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
- il prestito sia stato rinegoziato attraverso iniziative interne promosse dal singolo istituto per supportare specifiche categorie di debitori;
- i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione.

Al fine di ricomprendere le suddette concessioni all'interno del perimetro forborne, è necessario, come definito dagli Standard EBA, che sussista la condizione delle *financial difficulties*. Per identificare lo stato di difficoltà finanziaria del debitore, è stata definita una lista di parametri (c.d. *Troubled Debt Test*) sulla base dei quali valutare l'eventuale inserimento dell'esposizione nel perimetro forborne.

Le caratteristiche intrinseche ad ogni sistema locale hanno comportato in questa fase alcune differenze in termini di tipologia di concessioni considerate e di modalità di riconoscimento dello stato di difficoltà finanziaria, in una logica di miglior approssimazione conseguibile con i dati esistenti negli attuali sistemi e processi. Relativamente agli indicatori di difficoltà finanziaria utilizzati nel Trouble debt test possono differire asseconda dei diversi portafogli.

In considerazione dell'utilizzo di un approccio basato sulle migliori stime possibili, i volumi di esposizioni identificati in questa fase come Forborne e quelli identificati come NPE potrebbero differire da quelli corrispondenti ad una applicazione puntuale e a regime della nuova definizione. Rileva in particolare osservare che in questa fase non è stato praticabile identificare puntualmente sull'intero perimetro i crediti oggetto di refinancing (pur ricompresi nella definizione EBA di Forbearance).

Allo stesso modo, i criteri d'uscita e di entrata dalla categoria di NPE possono risentire delle differenze tra quanto richiesto dalle previgenti definizioni e quanto previsto dalle nuove disposizioni EBA.

Si precisa che il perimetro dei crediti Forborne Non Performing comprende sia esposizioni classificate come "Ristrutturati" sia esposizioni classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati.

Per quanto riguarda le valutazioni delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

I criteri sopra citati sono stati seguiti per l'individuazione delle esposizioni Forborne performing e Forborne non performing al 31 dicembre 2014 (Tabella 5).

La seconda fase del progetto, attualmente in corso, prevede nel corso del 2015 un'implementazione graduale e parallela degli sviluppi IT e dei processi gestionali, con la finalità di associare all'approccio adottato nella prima fase (ed essenzialmente basato su criteri oggettivi) una metodologia anche di tipo analitico, al fine di ampliare ed arricchire, da un lato, gli elementi a supporto per l'individuazione delle transazioni attratte da misure di forbearance e, dall'altro, di integrare ed eventualmente rinforzare le risultanze emergenti dal citato *Troubled Debt Test*.

Tabella 6: Principali dati di conto economico consolidati al 31.12.2014 e al 31.12.2013

(MILIONI DI €)	31.12.2014	31.12.2013 (ricostruito) ⁽¹⁹⁾	31.12.2013 (storico)
Margine d'interesse	12.062	11.918	12.605
Margine di Intermediazione	21.320	23.196	24.402
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	16.800	9.550	10.659
Costi operativi	(14.126)	(17.611)	(18.191)
Utile (Perdita) Netto	2.008	(13.965)	(13.965)

Tabella 7: Principali dati di conto economico consolidati al 31.03.2015 e al 31.03.2014

(MILIONI DI €)	31.03.2015	31.03.2014
Margine d'interesse	2.873	2.982
Margine di Intermediazione	5.510	5.316
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	4.533	4.477
Costi operativi	(3.663)	(3.487)
Utile (Perdita) Netto	512	712

⁽¹⁹⁾ I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti:

- per effetto derivante dall'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e le revisioni degli IAS 27 e IAS 28 a partire dall'1 gennaio 2014 con effetto retroattivo 1 gennaio 2013;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), relativo agli interventi già deliberati, dalla voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e dalla voce 220. Altri oneri/proventi di gestione alla voce 130.d) Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Tabella 8: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 31.03.2015, al 31.12.2014 e al 31.12.2013

(MILIONI DI €)	31.03.2015	31.12.2014	31.12.2013 (ricostruito) ⁽²⁰⁾	31.12.2013 (storico)
Crediti verso banche ⁽²¹⁾	89.014	68.730	63.310	61.119
Attività finanziarie ⁽²²⁾	262.859	239.728	206.540	206.632
Impieghi ⁽²³⁾	482.658	470.569	483.684	503.142
Totale attivo	900.649	844.217	825.919	845.838
Debiti verso banche ⁽²⁴⁾	130.422	106.037	107.830	110.222
Raccolta diretta ⁽²⁵⁾	573.787	560.688	557.379	571.024
Passività finanziarie di negoziazione ⁽²⁶⁾	90.224	77.135	63.799	63.169
Passività finanziarie valutate al fair value ⁽²⁷⁾	539	567	711	702
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	51.331	49.390	46.722	46.841
Capitale sociale	19.906	19.906	19.655	19.655
Posizione interbancaria netta ⁽²⁸⁾	(41.408)	(37.307)	(44.520)	(49.103)

Tabella 9: Indicatori di liquidità consolidati al 31.03.2015, al 31.12.2014, al 31.03.2014 e al 31.12.2013

	31.03.2015	31.12.2014	31.03.2014	31.12.2013
Loans/Deposits ratio	114,1%	114,7%	122,1%	122,4%

Al 31 marzo 2015, il *Loans to Deposits Ratio* del Gruppo UniCredit, ossia il rapporto tra i Crediti verso Clientela e i Depositi dalla Clientela, inclusivi dei Pronti contro Termini, era pari a 114,1%. Tale valore è risultato sostanzialmente stabile rispetto allo stesso indicatore rilevato alla fine del 2014 (114,7%).

Il Gruppo UniCredit è in linea con le implementazioni attualmente richieste con riferimento agli indicatori Liquidità *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) normate dalla direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, dal Regolamento 575/2013 UE del 26 giugno 2013 e dal Regolamento Delegato (UE) della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (Atto Delegato). A seguito dell'approvazione di quest'ultimo, nel corso del 2015 verrà finalizzata l'implementazione del *Liquidity Coverage Ratio* sia a livello consolidato che a livello individuale per le Banche del Gruppo tenute alla segnalazione. Per quanto concerne il NSFR, la finalizzazione dei requisiti sarà effettuata entro il 31/12/2016, termine per la Commissione Europea per formulare una proposta legislativa al Parlamento Europeo e al Consiglio Europeo. La fase di calibrazione degli indicatori è propedeutica alla definizione delle regole di calcolo degli indicatori e pertanto dei requisiti minimi da rispettare.

L'Emittente, inoltre, presenta un solido profilo di liquidità sia sotto il profilo delle riserve di liquidità che sotto il profilo degli accessi al mercato dei capitali. A fine aprile 2015, infatti, circa il 34% del

⁽²⁰⁾ I valori comparativi al 31 dicembre 2013 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato in tale data:

- per effetto derivante dall'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e le revisioni degli IAS 27 e IAS 28 a partire dall'1 gennaio 2014 con effetto retroattivo 1 gennaio 2013;
- per effetto della compensazione delle attività fiscali anticipate, voce 140. Attività fiscali – anticipate dello Stato patrimoniale attivo, con le relative passività fiscali differite, voce 80.b) Passività fiscali – differite dello Stato patrimoniale passivo;
- per effetto del cambiamento del settore di appartenenza di una controparte le voci crediti verso banche e crediti verso clientela;
- per effetto della riclassificazione del contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) relativo agli interventi già deliberati, dalla voce 120.b) Fondi per rischi e oneri – altri fondi alla voce 100. Altre passività dello Stato patrimoniale passivo

⁽²¹⁾ Voce 60. Crediti verso banche dello stato patrimoniale.

⁽²²⁾ Include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività Finanziarie valutate al *fair value*; 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.

⁽²³⁾ Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.

⁽²⁴⁾ Voce 10. Debiti verso banche dello stato patrimoniale.

⁽²⁵⁾ Include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.

⁽²⁶⁾ Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione dello stato patrimoniale.

⁽²⁷⁾ Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value dello stato patrimoniale.

⁽²⁸⁾ Trattasi della differenza tra la voce 60 Crediti verso Banche e la voce 10 Debiti verso banche.

Piano Finanziario annuale del Gruppo era stato realizzato, con un contributo particolarmente rilevante sia delle emissioni senior pubbliche che dei titoli collateralizzati collocati presso gli Investitori Istituzionali.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili al 31 marzo 2015 stanziabili presso le banche centrali era, inoltre, pari a circa 114 miliardi di euro.

A metà maggio 2015 l'ammontare dei finanziamenti *outstanding* del Gruppo ricevuti dalla Banca Centrale Europea tramite le aste *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO), ossia le aste finalizzate a fornire al sistema bancario la liquidità strutturale destinata specificatamente a supportare il ciclo macroeconomico dell'Euro-zona, era pari a 18 miliardi di euro. Tale ammontare è stato assegnato sulla base di una scadenza contrattuale dei finanziamenti prevista per il settembre 2018, fatte salve eventuali richieste di rimborso anticipato da parte della BCE (i.e. settembre 2016) nel caso in cui le erogazioni creditizie nette delle società del Gruppo che hanno partecipato alle relative aste di rifinanziamento risultino inferiori ai *benchmark* di monitoraggio previsti.

Si segnala, infine, che UniCredit ha rimborsato interamente 26,1 miliardi di aste triennali *Long Term Refinancing Operations* (LTRO), di cui 1,2 miliardi a fine febbraio 2015.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane⁽²⁹⁾ detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2014, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da “titoli di debito” ammonta a euro 122.347 milioni, di cui circa il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l’Italia, con euro 59.387 milioni, rappresenta una quota di circa il 49% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2014.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (migliaia di €)			
Paese / portafoglio di classificazione	consistenze al 31.12.2014		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
- Italia	54.495.188	59.386.658	59.408.353
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	2.991.786	2.684.763	2.684.763
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.099	21.410	21.410
attività finanziarie disponibili per la vendita	49.670.226	54.875.472	54.875.472
crediti	228.260	238.287	234.438
attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.583.817	1.566.726	1.592.270
- Germania	24.028.377	24.749.091	24.749.091
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.367.623	1.419.828	1.419.828
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.190.954	21.852.084	21.852.084
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.800	7.695	7.695
crediti	1.465.000	1.469.484	1.469.484
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Austria	8.700.530	10.116.851	10.129.731
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	188.871	166.366	166.366
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	294.827	363.568	363.568
attività finanziarie disponibili per la vendita	8.098.789	9.467.922	9.467.922
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	118.043	118.995	131.875
- Polonia	5.536.510	5.954.605	6.003.599
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	3.316	-15.052	-15.052
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	4.205.348	4.630.229	4.630.229
crediti	1.153.421	1.162.046	1.207.645
attività finanziarie detenute sino a scadenza	174.425	177.382	180.777
- Spagna	3.031.991	3.304.569	3.304.569
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	175.760	158.253	158.253
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.458.117	1.550.824	1.550.824
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.390.000	1.589.464	1.589.464
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	8.114	6.028	6.028
- Repubblica Ceca	2.486.778	2.653.421	2.653.421
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	78.746	71.223	71.223
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	39.062	39.106	39.106
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.368.970	2.543.092	2.543.092
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Francia	1.994.898	2.075.377	2.075.377
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	296.898	258.466	258.466
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.018.000	1.063.370	1.063.370
attività finanziarie disponibili per la vendita	550.000	621.421	621.421
crediti	130.000	132.120	132.120
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Romania	1.388.598	1.450.629	1.450.629
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	147.801	119.439	119.439
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.240.797	1.331.190	1.331.190
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	101.662.870	109.691.201	109.774.770

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

(29)

Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a euro 12.656 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2014, è suddiviso tra 53 Paesi, tra cui: Russia (euro 586 milioni), Slovenia (euro 333 milioni), Stati Uniti (euro 294 milioni), Portogallo (euro 75 milioni), Argentina (euro 4 milioni) ed Irlanda (euro 1 milione). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di impairment al 31 dicembre 2014.

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”⁽³⁰⁾ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l’ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2014 nei confronti dei Paesi verso i quali l’esposizione complessiva è superiore a euro 140 milioni, che rappresentano circa il 95% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte		(migliaia di €)
Paese	consistenze al 31.12.2014	
	Valore di bilancio	
- Germania (*)	7.366.268	
- Austria (**)	6.030.418	
- Italia	5.800.267	
- Croazia	2.482.442	
- Polonia	1.598.229	
- Bulgaria	679.887	
- Indonesia	400.485	
- Serbia	293.888	
- Slovenia	241.232	
- Turchia	182.252	
- Gabon	169.056	
- Brasile	150.552	
Totale esposizioni per cassa	25.394.976	

(*) di cui 921.939 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 270.337 migliaia tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all’interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l’utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Informativa relativa al rischio di mercato

Con riferimento al VaR Diversificato di Gruppo del Trading Book Regolamentare di fine esercizio 2014, pari a € 19,7 milioni, analizzandone la composizione per Fattori Di Rischio, si rileva che la componente preponderante, in termini di valori medi annui, è il Credit Spread, il cui VaR a fine periodo ammonta a € 13,5 milioni, rappresentato essenzialmente dal Credit Spread dei titoli emessi dalla Repubblica Italiana e dall’esposizione ai Credit Index, mentre minore risulta essere l’incidenza di Rischio Tasso di Interesse, Rischio Cambio e Rischio Azionario. Considerando la fine del primo trimestre 2015, si rileva un VaR Trading Book di € 21,4 milioni, la cui componente Credit Spread, in termini di VaR, ammonta a € 10,5 milioni.

Con riferimento ai rischi di Banking Book, il Rischio di Tasso di Interesse, misurato in termini di VaR, a fine 2014 ammontava a € 111,4 milioni mentre quello a fine marzo 2015 ammontava a € 138,6 milioni. L’aumento è indotto da una sensitivity più negativa alla curva dei tassi EUR.

⁽³⁰⁾ Escluse le partite fiscali.

Informativa sugli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment) condotto dalla BCE

Si riporta di seguito l'informativa resa nel documento di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 su specifica richiesta della Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98.

Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea (BCE), l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e la Banca d'Italia hanno fornito l'esito finale dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment), condotto in previsione dell'adozione del Meccanismo di Vigilanza Unico (in vigore a partire da novembre 2014), il quale ha comportato l'analisi delle condizioni attuali e prospettive di 130 gruppi bancari dell'area euro.

Il Comprehensive Assessment ha comportato:

- una revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR) alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, che ha riguardato portafogli maggiormente rischiosi di crediti e attività finanziarie;
- una simulazione ipotetica di "Stress Test" avente l'obiettivo di valutare la capacità delle banche di far fronte a condizioni estreme, particolarmente sfavorevoli.

I risultati complessivi della valutazione hanno confermato che il Gruppo UniCredit supera ampiamente i requisiti fissati dal Comprehensive Assessment.

La valutazione è durata quasi un anno e ha coinvolto, con riferimento al processo di Asset Quality Review (AQR), le principali Legal Entities del Gruppo in Italia, Germania, Austria, Croazia, Romania e Bulgaria mentre lo Stress Test è stato riferito all'intero Gruppo.

In merito agli effetti contabili delle risultanze quantitative dell'esercizio di "valutazione approfondita" (Comprehensive Assessment), si evidenzia quanto segue.

- L'analisi campionaria delle posizioni di credito (Credit File Review – CFR) condotta dalla BCE ha evidenziato, a livello di Gruppo, aggiuntive potenziali rettifiche di valore nette pari a circa 440 milioni di euro. Tale valore (desumibile dai dati di dettaglio ricevuti dalla BCE) riflette la compensazione tra aggravii e rilasci riferiti complessivamente all'insieme delle posizioni oggetto di CFR e, pertanto, differisce dal dato pubblicato dalla BCE (pari a circa 482 milioni di euro), il quale era stato calcolato operando la compensazione tra rilasci e aggravii a livello di singolo portafoglio e non anche tra i diversi portafogli campionati.

Con riferimento alle esposizioni della controllata tedesca UniCredit Bank AG e delle sue controllate per le quali la CFR ha evidenziato potenziali rilasci netti pari a circa 3 milioni di euro, nell'esercizio 2014 sono state contabilizzate riprese di valore per complessivi 134 milioni di euro, riflettendo l'evoluzione delle situazioni dei debitori, compresa la chiusura senza perdite di alcune di esse.

Con riferimento al complesso delle esposizioni delle altre società del Gruppo incluse nel campione, per le quali l'esercizio di CFR aveva evidenziato la presenza di potenziali aggiustamenti di valore per 442 milioni, le rettifiche di valore nette su crediti contabilizzate al 31 dicembre 2014 sono state complessivamente circa 482 milioni.

In generale, si precisa che a livello di singolo debitore la dinamica di tali rettifiche di valore potrebbe differire dalle indicazioni specifiche emerse in esito alla CFR, in quanto la valutazione in bilancio al 31 dicembre 2014 (operata coerentemente con le vigenti politiche di rischio creditizio del Gruppo) riflette i mutamenti intervenuti nelle condizioni dei singoli debitori, nonché nel quadro informativo disponibile tra la data di riferimento per la CFR (dati riferiti al 31 dicembre 2013) e la data di predisposizione della situazione contabile riferita al 31 dicembre 2014.

- Con riferimento agli esiti della proiezione statistica dei risultati della CFR (che evidenziava teoriche maggiori rettifiche di valore per circa 111 milioni a livello di Gruppo), si osserva che tali proiezioni, per loro natura, non possono essere direttamente interpretate come valutazioni puntuali delle necessità di ulteriori accantonamenti in bilancio. Inoltre gli indicatori utilizzati nel contesto della CFR ("impairment triggers") sono risultati in larga parte già presenti tra gli indicatori che il Gruppo UniCredit considera nell'ambito del monitoraggio del credito e della relativa classificazione a default.

- Si precisa inoltre che le rettifiche collettive aggiuntive (Collective Provisioning), pari a circa 380 milioni a livello di Gruppo, sono state calcolate ai fini dell'AQR utilizzando nell'ambito del c.d. Challenger Model, dei parametri di rischio che, per costruzione, si basano su un arco temporale limitato (un anno) e, ad avviso della Banca, non colgono completamente, a differenza dei parametri stimati internamente, l'effettiva rischiosità del portafoglio. Pertanto non si è proceduto a modificare l'approccio adottato per la stima delle valutazioni collettive al 31 dicembre 2014.
- L'analisi della valutazione al fair value degli assets di "livello 3" ha evidenziato, a livello di Gruppo, differenze di valutazione per circa 54 milioni, sostanzialmente relative ad una partecipazione in una società collegata, derivante dalla ristrutturazione di crediti deteriorati. Tali differenze sono state recepite nel bilancio consolidato di UniCredit S.p.A. con effetti a conto economico nell'esercizio 2014.

I risultati dell'esercizio di valutazione approfondita comprendono anche l'identificazione di alcune problematiche qualitative. A tale riguardo, nell'ambito dell'ordinaria pianificazione delle azioni di adeguamento dei processi valutativi alle policy e prassi prevalenti, il Gruppo ha recepito per l'esercizio 2015 le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza in merito a:

- definizione della gerarchia e documentazione degli aggiustamenti di fair value;
- estensione della copertura e della frequenza dei processi di Independent Price Verification (IPV);
- determinazione della perdita attesa su passività potenziali;
- definizione dei criteri relativi alla valutazione indipendente delle garanzie immobiliari.

Tali aree di miglioramento non hanno comportato impatti sul bilancio 2014.

* * *

Informativa tratta dal Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato – Comunicato Stampa al 31 marzo 2015

Con riferimento ai criteri di predisposizione delle grandezze economiche e patrimoniali presentate nel Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato – Comunicato Stampa al 31 marzo 2015 e qui di seguito riportati, si rimanda alla sezione "Criteri di redazione" dello stesso documento.

L'utile netto di Gruppo si attesta a €512 mln nel 1trim15 (+201% trim/trim), nonostante l'impatto del nuovo Single Resolution Fund ("SRF") pari a €91 mln. I principali contributori sono il Commercial Bank Italy con €564 mln (+35,1% trim/trim) e le divisioni CIB e CEE con un ammontare totale di €611 mln (+15,6% trim/trim). Il RoTE⁽³¹⁾ è salito al 4,8% (+3,2p.p. trim/trim).

La performance del margine operativo netto di Gruppo è pari a €1,4 mld (+184% trim/trim), grazie a:

- maggiori ricavi pari a €5,7 mld (+2,6% trim/trim) ascrivibili principalmente al Commercial Bank Italy per €2,2 mld (+6,8% trim/trim), al CIB per €1,1 mld (+2,0% trim/trim) e alla CEE per €976 mln (+5,8% trim/trim);
- minori costi pari a €3,4 mld (-0,4% trim/trim) per la maggior parte relativi ad altre spese amministrative (-2,8% trim/trim);
- minori rettifiche su crediti pari a €980 mln (-42,2% trim/trim) che si riflettono in un miglioramento del costo del rischio pari a 82pb (-62pb trim/trim).

Margine di interesse in contrazione ma compensato dal livello raggiunto dalle commissioni pari a €2,0 mld (+6,9% trim/trim) che vedono in particolare la crescita di quelle per servizi di investimento pari a €958 mln (+21,4% trim/trim) nelle Commercial Banks (Italia e Germania). I ricavi da negoziazione si attestano a €619 mln (+82,8% trim/trim) grazie alla performance registrata dalle attività di tesoreria e verso la clientela.

⁽³¹⁾

RoTE = Utile netto annualizzato / Patrimonio netto tangibile medio (esclusi gli strumenti Additional Tier 1).

Le masse gestite sono pari a c. €300 mld (+10,4% trim/trim) spinte dalla raccolta netta pari a €10 mld (c. +151% trim/trim). I total Core financial assets ammontano a c. €920 mld nel 1trim15, spinti da una riallocazione delle attività della clientela e dalla consueta serrata attività di marketing.

Il CET1 ratio transitional si attesta a 10,50%⁽³²⁾ includendo l'operazione su Pioneer, ben oltre il requisito minimo fissato dalla BCE al 9,5% in seguito all'adozione delle regole del phase-in per il 40%, mentre il CET1 ratio fully loaded è pari a 10,35%⁽³³⁾. Includendo l'operazione su Pioneer, il Tier 1 ratio transitional si attesta a 11,32%⁽³⁴⁾ ed il Total Capital ratio transitional a 14,07%⁽³⁴⁾. Il Leverage ratio Basel 3 transitional è pari a 4,71% e quello fully loaded a 4,49%⁽³⁵⁾.

La qualità dell'attivo continua a migliorare con i crediti deteriorati lordi⁽³⁶⁾ in calo a €83,2 mld (-1,4% trim/trim) grazie alla riduzione sia delle sofferenze (-1,4% trim/trim), supportate dalla vendita in corso di UCCMB⁽³⁷⁾, sia degli altri crediti deteriorati lordi (-1,2% trim/trim) grazie a minori flussi da crediti in bonis.

UniCredit ha un tasso di copertura dei crediti deteriorati superiore al 50%.

GRUPPO UNICREDIT – RISULTATI ITRIM15

Utile netto a €512 mln nel 1trim15 e oltre €600 mln escludendo il contributo legato al nuovo SRF e ad altri oneri sistemici. RoTE annualizzato a 4,8% (+3,2p.p. trim/trim).

Totale dell'attivo a €900,6 mld (+€56,4 mld trim/trim), crescita guidata da un aumento nelle voci dell'attivo commerciale, finanziario e trading. L'aumento dei crediti verso clientela (+€12,1 mld trim/trim) e dei crediti verso banche (+€20,3 mld trim/trim) è stato principalmente finanziato dai depositi verso clientela (+€12,8 mld trim/trim) e dal TLTRO (+€7,9 mld trim/trim). Le attività finanziarie aumentano di €23,1 mld trim/trim, includendo €10,7 mld di derivati da negoziazione pienamente compensati dall'aumento delle corrispondenti passività di derivati da negoziazione.

Il rapporto **RWA / totale dell'attivo** si attesta a 46,7% con RWA in crescita a €420,6 mld (+€11,4 mld trim/trim) per effetto dell'aumento degli RWA di credito (+€7,8 mld trim/trim), sostenuti da dinamiche di tassi di cambio positive in CEE e Polonia e degli RWA di mercato (+€4,0 mld trim/trim) principalmente legati a movimenti di mercato che hanno avuto un impatto sulla copertura dell'utile netto atteso nella CEE e sul portafoglio di investimenti.

Patrimonio netto tangibile in aumento a €45,6 mld (+4,1% trim/trim) grazie alla generazione di utili e all'impatto positivo delle riserve di valutazione.

Funding gap in ulteriore contrazione a €15,4 mld (in miglioramento di €0,2 mld trim/trim), con maggiori crediti più che compensati dall'aumento dei depositi.

Qualità dell'attivo in continuo miglioramento, con crediti deteriorati lordi in diminuzione a €83,2 mld (-1,4% trim/trim), supportati dalla vendita in corso di UCCMB, e rapporto crediti deteriorati netti/totale crediti netti in calo a 8,5% (-2,5% trim/trim). Tasso di copertura a 50,6%, al netto della cessione in corso del portafoglio di sofferenze legata a UCCMB con un tasso di copertura molto

⁽³²⁾ Il CET1 ratio transitional pro-forma incorpora gli utili non certificati del 1trim15 al netto del dividendo di competenza, lo scrip dividend del 2014 in azioni per il 75% e l'excess capital del patrimonio netto di terzi di Pekao calcolato assumendo una soglia del 12%. CET1 ratio transitional ai fini di vigilanza pari a 9,86%.

⁽³³⁾ Il CET1 ratio fully loaded pro-forma incorpora gli utili non certificati del 1trim15 al netto del dividendo di competenza, lo scrip dividend del 2014 in azioni per il 75%, l'excess capital del patrimonio netto di terzi di Pekao calcolato assumendo una soglia del 12% e il pieno assorbimento delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento fiscale dell'avviamento e alle perdite fiscali pregresse.

⁽³⁴⁾ Il Tier 1 ratio transitional pro-forma e il Total capital ratio transitional pro-forma incorporano gli utili non certificati del 1trim15 al netto del dividendo di competenza, lo scrip dividend del 2014 in azioni per il 75% e l'excess capital del patrimonio netto di terzi di Pekao calcolato assumendo una soglia del 12%. Tier 1 ratio transitional e Total capital ratio transitional ai fini di vigilanza pari rispettivamente a 10,67% e a 13,43%.

⁽³⁵⁾ I leverage ratio sono calcolati in base alla definizione della Capital Requirement Regulation e non considerano le modifiche introdotte dall'Atto Delegato della Commissione Europea pubblicato ufficialmente a gennaio 2015. In accordo con quanto proposto dall'EBA, la nuova implementazione è attesa non prima di dicembre 2015. I leverage ratio sono calcolati pro-forma come i coefficienti patrimoniali regolamentari.

⁽³⁶⁾ A partire dal 1trim15 la classificazione dei crediti nelle diverse classi di rischio è stata aggiornata per recepire i cambiamenti introdotti dalla Circolare 272 di Banca d'Italia.

⁽³⁷⁾ In base ai criteri dell'IFRS 5, UCCMB ed il relativo portafoglio di sofferenze per €2,3 mld sono stati riclassificati come in via di dismissione nel 1trim15. Di conseguenza le attività e passività destinate ad essere cedute fuori dal Gruppo non sono più presentate nelle rispettive voci dello stato patrimoniale, ma sono riportate alle voci "attività (passività) non correnti e gruppi di attività (passività associate a gruppi di attività) in via di dismissione".

elevato⁽³⁸⁾. **Sofferenze lorde** in calo a €51,4 mld (-1,4% trim/trim) con un ampio tasso di copertura a 61,7%⁽³⁸⁾. Altri crediti deteriorati in riduzione a €31,8 mld (-1,2% trim/trim) grazie a minori flussi dal portafoglio in bonis. In Italia la qualità dell'attivo continua a registrare progressi. A fine marzo 2015, il tasso di crescita annuale dei crediti deteriorati di UniCredit S.p.A è stato circa la metà del tasso di crescita del sistema bancario italiano (campione ABI).

Includendo la transazione Pioneer, il **CET1 ratio fully loaded** aumenta a 10,35% (+33pb trim/trim), con contributi positivi da generazione trimestrale di utili (+12pb), riserve di valutazione e altro (+13pb) e riserve cambi (+15pb), parzialmente compensati dagli effetti negativi dell'aumento degli RWA (-20pb relativi alle componenti di credito e di mercato e -8pb per effetto cambi). Includendo la transazione Pioneer, **CET1 ratio transitional** a 10,50% (vs 9,5% richiesto dalla BCE) in seguito all'applicazione delle regole phase-in al 40% con un impatto di -19pb. Includendo la transazione Pioneer, il **Tier 1 ratio transitional** e il **Total Capital ratio transitional** si attestano rispettivamente a 11,32% e 14,07%.

Basel 3 Leverage ratio si attesta a 4,71% transitional e 4,49% fully loaded, a conferma dell'elevata solidità patrimoniale di UniCredit.

Il **funding plan** 2015 è stato eseguito per il 34% pari a c. €9,1 mld (62% emesso in Italia) al 30 aprile.

Il **TLTRO** totale ottenuto ammonta a €18,0 mld⁽³⁹⁾. Il piano della relativa erogazione è in linea con le attese, con oltre €10,5 mld erogati alle imprese corporate e alle PMI in Italia. La richiesta di ulteriori fondi nel corso delle aste del 2015 verrà valutata di volta in volta.

UniCredit ha rimborsato interamente €26,1 mld di **LTRO** a tre anni (€1,2 mld a fine febbraio 2015).

A partire dal 2015 sono stati introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 gli schemi di contribuzione relativi a Deposit Guarantee Schemes (DGS) e Single Resolution Fund (SRF), i quali si aggiungono ai pre-esistenti sistemi locali di tutela dei depositi. I costi registrati nel trimestre, presentati nella voce "Altri oneri e accantonamenti", sono stati di:

- a. €91 mln per SRF, relativi ai soli Paesi in cui la direttiva 59 è già stata recepita (Germania e Austria i principali) e corrispondente alla stima del costo annuale dovuto per il 2015; non sono stati registrati costi per quei paesi, inclusa l'Italia, nei quali la Direttiva 59 non è stata ancora recepita negli ordinamenti nazionali (per l'Italia la stima di tali costi annuali è pari a circa € 61 mln);
- b. €55 mln (€42 mln nel primo trimestre 2014) per i fondi di tutela dei depositi diversi da quelli introdotti dalla direttiva 49 (DGS). Non sono stati registrati costi relativi alla direttiva 49, non essendo stata la stessa ancora recepita negli ordinamenti nazionali.

CORE BANK – RISULTATI ITRIM15

L'utile netto aumenta a €876 mln (+2,5% trim/trim) che conduce ad una redditività annualizzata (RoAC) del 9,4%. I principali contributori al risultato netto del Itrim15 sono la Commercial Bank Italy con €564 mln (+35,1% trim/trim ed un RoAC a 27,1%), CEE con €247 mln (+89,8% trim/trim ed un RoAC a 11,8%) e CIB con €363 mln (-8,7% trim/trim ed un RoAC a 20,9%). L'Asset Management e l'Asset Gathering mostrano un trend positivo registrando rispettivamente un utile netto di €62 mln (+72,8% trim/trim) e €31 mln (+17,5% trim/trim).

Il margine operativo netto, in forte rialzo a €1,9 mld (+27,6% trim/trim, +8,2% a/a), è sostenuto dalla crescita dei ricavi a €5,7 mld (+2,8% trim/trim, +3,7% a/a), dalla riduzione dei costi a €3,3 mld (-1,8% trim/trim, +0,5% a/a) e da rettifiche su crediti in discesa a €571 mln (-24,8% trim/trim, +9,2% a/a).

Andamento sostenuto dei **ricavi** pari a €5,7 mld nel Itrim15. Contributi fondamentali provengono dal Commercial Bank Italy con €2,2 mld (+6,8% trim/trim, +3,3% a/a), da CIB con oltre €1 mld

⁽³⁸⁾ A seguito della riclassificazione delle evidenze patrimoniali di UCCMB secondo l'IFRS 5 (vedi nota 7), al 4trim14 il coverage ratio sui crediti deteriorati su basi comparabili è pari al 50,5% e quello sulle sofferenze è pari al 61,4%.

⁽³⁹⁾ TLTRO per valuta 24 settembre 2014, 18 dicembre 2014 e 18 marzo 2015. Di €18 mld, €15,15 mld sono stati ottenuti in Italia, €2,6 mld in Austria, €148 mln in Repubblica Ceca & Slovacchia e €78 mln in Slovenia.

(+2,0% trim/trim, +6,7% a/a) e da CEE con c. €1 mld (+5,8% trim/trim e +8,0% a/a a cambi correnti).

Il margine di interesse si attesta a €2,9 mld nel 1trim15 (-3,4% trim/trim, -2,6% a/a). Rettificando tale voce per l'impatto dei tassi di cambio e per l'effetto giorni, il margine di interesse registra un lieve calo (-0,4% trim/trim) con una dinamica positiva dei volumi dei prestiti e del re-pricing sui depositi (escludendo €78 mln di impatto negativo sugli interessi netti dei depositi a termine in Russia a seguito di una strategia difensiva in un contesto di tassi di interesse alti) mitigando l'effetto negativo dei volumi dei depositi e dei tassi di mercato.

I crediti verso clientela ammontano a €440 mld (+4,0% trim/trim), con prestiti commerciali in aumento (+ 2,4% trim/trim) grazie al Commercial Bank Italy (+3,0% trim/trim), CEE e Polonia, dove i prestiti sono aumentati rispettivamente del 3,6% trim/trim e del 7,1% trim/trim a cambi correnti. La componente controparti istituzionali e di mercato in rialzo a €45,7 mld (+19,5% trim/trim).

I nuovi crediti a medio-lungo termine erogati dalle Commercial Banks hanno raggiunto €7,7 mld (+39,8% a/a): in Italia (+62,3% a/a) supportati dalle corporate (+149% a/a), in Germania (+18,2% a/a) sostenuti dai mutui residenziali (+79% a/a) e in Austria (+15,6% a/a) anche in questo caso grazie al supporto dei mutui residenziali (+98% a/a). **I nuovi crediti a medio-lungo termine erogati dal Commercial Bank Italy** confermano il trend positivo registrato negli ultimi trimestri, con margini più elevati, nonostante i tassi di interesse in calo. I nuovi prestiti concessi in 1trim15 per un importo totale di €4,4 mld superano i €2,7 mld di run-off.

La raccolta diretta⁽⁴⁰⁾ raggiunge €465 mld (+2,7% trim/trim) con i depositi in crescita (+3,1% trim/trim) e le controparti istituzionali e di mercato in rialzo a €63,7 mld (+12,6% trim/trim).

Le commissioni ammontano a €2,0 mld nel 1trim15 (+7,4% trim/trim, +7,5% a/a). La raccolta netta delle masse gestite ha rafforzato le commissioni per servizi di investimento pari a €954 mln (+21,4% trim/trim, +14,1% a/a).

I dividendi e gli altri proventi⁽⁴¹⁾ si attestano a €118 mln (-37,9% trim/trim, +13,9% a/a), principalmente influenzati da condizioni operative volatili in Turchia.

I ricavi da negoziazione, in sostenuto aumento a €620 mln (+€279 mln trim/trim, +€143 mln a/a), beneficiano delle robuste prestazioni nella tesoreria (+€217 mln trim/trim, +€103 mln a/a) e delle attività richieste direttamente dai clienti (+€104 mln trim/trim, -€37 mln a/a).

Buona gestione dei **costi totali** pari a €3,3 mld nel 1trim15 con un rapporto costi/ricavi al 57,2%. La ristrutturazione della rete attualmente in corso porta ad una riduzione sia nel numero di sportelli (-319 unità a/a) sia nel numero dei dipendenti (FTE⁽⁴²⁾) (-1.108 a/a).

Le rettifiche su crediti si attestano a €571 mln nel 1trim15 conducendo ad un costo del rischio ridotto di 53pb. Quasi tutte le divisioni presentano un costo del rischio inferiore rispetto al trimestre precedente.

Gli altri oneri e accantonamenti ammontano a €251 mln, comprensivi delle spese legate al SRF e degli altri costi per rischio sistemico per un ammontare complessivo pari a €210 mln⁽⁴³⁾.

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a €504 mln, corrispondenti ad una tassazione effettiva di c. 31,4%.

Il risultato delle attività in dismissione non correnti al netto delle imposte registra una perdita di €58 mln riguardante principalmente la banca ucraina Ukrasbank ("USB").

⁽⁴⁰⁾ Per raccolta diretta si intende la somma dei depositi e dei titoli in emissione.

⁽⁴¹⁾ Comprendente dividendi e profitti da partecipazioni

⁽⁴²⁾ Full time equivalent

⁽⁴³⁾ I costi relativi ai c.d. Bank Levy e ai contributi relativi ai pre-esistenti schemi di garanzia dei depositi e resolution fund locali sono stati principalmente ricondotti dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Altri oneri e accantonamenti" (precedentemente denominata "Accantonamenti per rischi ed oneri"). A tale voce sono stati altresì attribuiti, a partire dal 1trim15, gli oneri relativi al SRF.

NON-CORE – RISULTATI ITRIM15

L'ammontare dei run-off è ben gestito con **crediti lordi** in ulteriore calo a €72,0 mld (-€3,0 mld trim/trim, - €11,2 mld a/a) beneficiando principalmente della cessione in corso di crediti deteriorati relativi alla vendita di UCCMB.

Il trend decrescente dei **crediti deteriorati lordi** raggiunge €54,9 mld (-3,4% trim/trim, -3,7% a/a) con un solido coverage ratio al 51,8%⁽⁴⁴⁾.

Le sofferenze si sono ridotte a €36,3 mld (-3,5% trim/trim) con un coverage ratio superiore al 61,5%.

I ricavi netti, in diminuzione a €64 mln (-12,4% trim/trim), fanno principalmente riferimento a €3,1 mld di crediti in bonis trasferiti nel perimetro della Core Bank.

Il risultato netto è in ampio miglioramento, grazie a minori rettifiche su crediti, con una perdita di €364 mln, rispetto a €684 mln nel 4trim14.

CREDITI VERSO CLIENTELA – QUALITÀ DEL CREDITO^(*)

CREDITI VERSO CLIENTELA - QUALITÀ DEL CREDITO									(milioni di €)
	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	INADEMPIENZE PROBABILI	CREDITI SCADUTI	TOTALE (*) DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI	
Situazione al 31.12.2014									
Esposizione lorda	52.143	23.301	6.324		2.591	84.359	431.982	516.341	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	10,10%	4,51%	1,22%		0,50%	16,34%	83,66%		
Rettifiche di valore	32.442	8.102	2.119		604	43.267	2.505	45.772	
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	62,2%	34,8%	33,5%		23,3%	51,3%	0,6%		
Valore di bilancio	19.701	15.199	4.205		1.987	41.092	429.477	470.569	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,19%	3,23%	0,89%		0,42%	8,73%	91,27%		
Trasferimenti alle nuove classi									
Da Incagli									
Esposizione lorda		(23.301)		22.166	1.135				
Rettifiche di valore		(8.102)		7.783	319				
Valore di bilancio		(15.199)		14.383	816				
Da Ristrutturati									
Esposizione lorda			(6.324)	6.324					
Rettifiche di valore			(2.119)	2.119					
Valore di bilancio			(4.205)	4.205					
Situazione al 31.12.2014 secondo le nuove classi									
Esposizione lorda	52.143			28.490	3.726	84.359	431.982	516.341	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	10,10%			5,52%	0,72%	16,34%	83,66%		
Rettifiche di valore	32.442			9.902	923	43.267	2.505	45.772	
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	62,2%			34,76%	24,77%	51,3%	0,6%		
Valore di bilancio	19.701			18.588	2.803	41.092	429.477	470.569	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,19%			3,95%	0,60%	8,73%	91,27%		
Situazione al 31.03.2015									
Esposizione lorda	51.398			28.259	3.555	83.212	444.047	527.259	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	9,75%			5,36%	0,67%	15,78%	84,22%		
Rettifiche di valore	31.723			9.498	913	42.134	2.467	44.601	
<i>in rapporto all'esposizione lorda</i>	61,7%			33,6%	25,7%	50,6%	0,6%		
Valore di bilancio	19.675			18.761	2.642	41.078	441.580	482.658	
<i>incidenza sul totale crediti</i>	4,08%			3,89%	0,55%	8,51%	91,49%		

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

Nota:^(*) A partire dal primo trimestre 2015 la presentazione della qualità del credito è predisposta secondo la classificazione introdotta dal 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272, emesso il 20 gennaio 2015. Tale aggiornamento ha la finalità di adeguare la classificazione previgente alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE) introdotta dall'Autorità Bancaria Europea tramite l'emissione dell'EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014. Le attività deteriorate al 31 dicembre 2014 rideterminate secondo le nuove definizioni introdotte dall'EBA sono risultate sostanzialmente coerenti con le attività deteriorate determinate secondo le previgenti istruzioni Banca d'Italia. Pertanto i volumi complessivi di crediti classificati nelle previgenti categorie che componevano il perimetro dei crediti deteriorati sono stati riallocati alle nuove classi di rischio, come sopra esposto in tabella.

* * *

(44)

A seguito della riclassificazione delle evidenze patrimoniali di UCCMB secondo l'IFRS 5 (vedi nota 7), al 4trim14 il coverage ratio sui crediti deteriorati su basi comparabili è pari al 51,8% e quello sulle sofferenze è pari al 61,6%.

Credit Spread

Il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *interest rate swap* di durata corrispondente) rilevato in data 29 giugno 2015, è pari a 155 *basis points*. Inoltre, il medesimo indicatore calcolato come media dei valori giornalieri su 14 giorni di calendario antecedenti la data del 29 giugno 2015 (incluso) è pari a 133 *basis points*.

Si riportano altresì di seguito le caratteristiche del titolo di riferimento dell'Emittente utilizzato ai fini della determinazione del valore del *credit spread*:

- Denominazione: “UniCredit S.p.A. 2012-2018 Obbligazioni a sei anni con Tasso Fisso annuale pari al 5,65%”;
- Codice ISIN: IT0004826092;
- Ammontare in circolazione: Euro 340.242.000,00;
- Durata residua del titolo (al 29 giugno 2015): 3 anni e 1 mese ca.;
- Principali sedi di negoziazione: EuroTLX

Valori utilizzati per la determinazione del *credit spread*:

Data di rilevazione	Prezzi giornalieri (EuroTLX)	Rendimento%	Tasso Swap% interpolato*	Spread (bps)
29 Giugno 2015	111,43%	1,782%	0,236%	155
26 Giugno 2015	112,17%	1,554%	0,257%	130
25 Giugno 2015	112,16%	1,561%	0,240%	132
24 Giugno 2015	112,11%	1,586%	0,240%	135
23 Giugno 2015	112,21%	1,599%	0,253%	131
22 Giugno 2015	112,13%	1,587%	0,253%	134
19 Giugno 2015	111,93%	1,652%	0,254%	140
18 Giugno 2015	112,30%	1,541%	0,265%	128
17 Giugno 2015	112,33%	1,541%	0,266%	128
16 Giugno 2015	112,55%	1,477%	0,273%	121

* Rilevato su un intervallo temporale congruente con la durata residua del titolo di riferimento dell'Emittente mediante interpolazione lineare del tasso Interest Rate Swap a 3 e 4 anni (fonte: Bloomberg – CMPL).

Il *credit spread* inteso come differenza tra il tasso di rendimento a scadenza di un paniere di obbligazioni a tasso fisso, *senior*, emesse da emittenti finanziari europei aventi *rating* compreso tra BBB- e BBB+⁽⁴⁵⁾ con medesima durata residua del titolo di riferimento dell'Emittente (calcolato facendo riferimento alle curve con *ticker* IGEEFB03 e IGEEFB04, debitamente interpolate, come elaborate da Bloomberg) e il tasso *interest rate swap* interpolato di durata corrispondente alla data del 29 giugno 2015 è pari a 87 *basis points* (come da tabella sottostante).

Data di rilevazione	Rendimento%	Tasso Swap% interpolato	Spread (bps)
29 giugno 2015	1,10%	0,236%	87

⁽⁴⁵⁾

Il paniere ricomprende titoli di emittenti il cui giudizio di rating appartiene al livello più basso dell'*investment grade*, precedente il livello speculativo.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

• Formazione del Gruppo

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l'omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell'ottobre 1998, tra l'allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest'ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT (Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A.), CRV (Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona Banca S.p.A.) e Cassamarca (Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana S.p.A.).

Fin dalla sua creazione, il Gruppo ha continuato ad espandersi in Italia e nei Paesi dell'Europa dell'Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori rilevanti al di fuori dell'Europa, quali il settore dell'*asset management* negli Stati Uniti d'America.

Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall'integrazione con il gruppo HypoVereinsbank, realizzata attraverso un'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit nell'estate 2005 per assumere il controllo di Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG ("HVB") - in seguito ridenominata UniCredit Bank AG - e delle società facenti capo alla stessa, tra le quali Bank Austria Creditanstalt AG ("BA"), in seguito ridenominata "UniCredit Bank Austria AG". A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB. Il 15 settembre 2008 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Monaco lo *squeeze-out* degli azionisti di minoranza di HVB deliberato dall'assemblea dei soci della banca nel giugno del 2007. Pertanto, le azioni HVB detenute dagli azionisti di minoranza – corrispondenti a circa il 4,55% del capitale sociale della società – sono state trasferite per effetto di legge ad UniCredit e di conseguenza HVB è una società interamente controllata da UniCredit. Nell'estate 2005 UniCredit ha promosso anche un'offerta pubblica di scambio per l'acquisto di tutte le azioni di BA non detenute da HVB; all'esito dell'offerta il Gruppo è arrivato a detenere il 94,98% del capitale di BA. Nel gennaio 2007, UniCredit – che all'epoca deteneva complessivamente il 96,35% del capitale di BA, ivi incluso il 77,53% trasferito ad UniCredit da HVB – ha deliberato di avviare la procedura di *squeeze-out* di BA. Alla data del presente Documento di Registrazione, la partecipazione in BA detenuta da UniCredit è pari a circa il 99,996%.
- dall'integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Nel corso del 2008 si sono conclusi gli *squeeze-out*⁽⁴⁶⁾ delle azioni ordinarie di BA e di HVB in possesso degli azionisti di minoranza.

Risultano peraltro ancora in corso procedure di accertamento del prezzo pagato in sede di *squeeze-out*, avviate da alcuni azionisti sia di BA che HVB, e impugnative delle delibere assembleari per le quali si rinvia a quanto specificato nel fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4).

Le azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. sono quotate nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., alla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard* ed alla Borsa di Varsavia.

⁽⁴⁶⁾ Lo *squeeze-out* è l'operazione in forza della quale il soggetto che detiene un pacchetto azionario superiore ad una determinata soglia in una società quotata (in Germania il 95% ed in Austria il 90%) esercita il proprio diritto di espellere i rimanenti azionisti di minoranza pagando loro un corrispettivo adeguato.

- **Sviluppi recenti intervenuti in Ucraina**

Il Gruppo UniCredit opera in Ucraina attraverso la propria controllata Ukrsotsbank (USB), in relazione alla quale continuano le azioni finalizzate alla dismissione. Il processo di dismissione ha in particolare subito rallentamenti rispetto a quanto previsto inizialmente. Nel corso dell'anno 2014 sono comunque proseguiti i contatti con le controparti interessate all'acquisizione e permane l'impegno di UniCredit a proseguire le iniziative in corso finalizzate alla vendita dell'asset, già classificato come non strategico.

Gli sviluppi in atto, con riferimento alla crisi politica Ucraina e la fluttuazione del cambio della valuta locale verso l'Euro nei primi mesi dell'anno, hanno inciso sulla situazione finanziaria e patrimoniale di USB. In relazione a tali sviluppi nel mese di febbraio 2015 la Banca Nazionale Ucraina ha chiesto ad UniCredit Group di valutare alcune opzioni per aumentare il coefficiente patrimoniale della banca. A tale richiesta si è dato seguito con la decisione, deliberata dall'assemblea degli azionisti di USB del 24 aprile 2015, di effettuare un aumento di capitale per ca. \$250 milioni tramite la conversione di un finanziamento già in essere da parte di UniCredit Bank Austria AG. Inoltre, nel marzo 2015 era stata effettuata un'operazione di *debt forgiveness*, anche essa per \$250 milioni, che aveva avuto, tra gli altri, anche l'effetto di aumentare i coefficienti patrimoniali di Ukrsotsbank. La combinazione di queste due operazioni consente, alla data del presente documento, a Ukrsotsbank di essere al di sopra dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dal regolatore locale.

Il Gruppo UniCredit ha confermato alla Banca Nazionale Ucraina il proprio impegno a sostenere la continuità aziendale della controllata per il periodo necessario al completamento della prevista vendita della stessa.

4.1.1 Denominazione dell'Emittente

La denominazione dell'Emittente è "UniCredit, società per azioni" e, in forma abbreviata, "UniCredit S.p.A.".

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

UniCredit S.p.A. è iscritta nel Registro delle Imprese di Roma al numero 00348170101. L'Emittente è iscritta, inoltre, all'Albo delle Banche, è Capogruppo del Gruppo UniCredit iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, cod. 02008.1, ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni costituita in Genova con scrittura privata datata 28 aprile 1870 e con durata fino al 31 dicembre 2100.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale o della Direzione Generale

UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16, tel. +39 06 67071 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, tel. +39 02 88621.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Alla data del presente documento non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

* * *

Per un'informazione completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti gli ultimi esercizi, nonché agli eventi recenti che coinvolgono la Banca e/o il Gruppo UniCredit, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nei bilanci individuale

dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2015 – comunicato stampa, accessibili al pubblico sul sito *web* www.unicreditgroup.eu e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili sul sito *web* dell'Emittente.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente, UniCredit S.p.A., insieme alle sue controllate, offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria, Polonia e in diversi Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

Il portafoglio di attività del Gruppo UniCredit è ampiamente diversificato per settori e aree geografiche - con una forte focalizzazione sulle attività di *commercial banking* - e ricomprende attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio (*asset management e private banking*), intermediazione nei mercati finanziari internazionali (*sales & trading*), *investment banking*, *leasing*, *factoring* e attività di *bancassurance* (ovvero la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le proprie filiali).

Al 31 marzo 2015 le principali attività del Gruppo si suddividono nei seguenti settori di attività:

- (i) **Commercial Banking Italy;**
- (ii) **Commercial Banking Germany;**
- (iii) **Commercial Banking Austria;**
- (iv) **Poland;**
- (v) **Corporate & Investment Banking (“CIB”);**
- (vi) **Asset Management;**
- (vii) **Central Eastern Europe (“CEE”);**
- (viii) **Asset Gathering;**
- (ix) **Group Corporate Center;**
- (x) **Non - Core**

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit S.p.A., limitatamente alla clientela *Core* (escludendo i clienti *Large Corporate* e *Multinationals*, gestiti dalla divisione Corporate and Investment Banking), il *Leasing* (con esclusione della clientela non *Core*), e il *Factoring* e il *Corporate Center* locale che include le funzioni di supporto al *business* in Italia.

Con riferimento alla clientela privata (*Householding* e *Private Banking*), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di circa 3650 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie.

Con riferimento ai clienti *corporate*, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale *Corporate* è organizzato sul territorio con circa 770 gestori suddivisi in 127 centri *Corporate*.

L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al Gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca – ad eccezione dei clienti seguiti dal CIB (*large Corporate* e *multinational*), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di circa 797 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel *retail banking*, nel *private banking* ed, in particolare, nel *business* con la clientela *corporate* locale (compreso *factoring* e *leasing*).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi *cluster* di clientela: *retail*, *private*, *corporate* e *small business*, *real estate* e *wealth management*. In particolare, il segmento *Corporate* utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di *business* che personali della clientela *corporate* operante in Germania. Il segmento *private* risponde invece alle varie esigenze della clientela *retail* e *private banking*, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di *advisory* globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

Il Commercial Banking Germany comprende anche il *Corporate Center* locale, con funzioni di *sub-Holding* verso le altre società del *sub-Group*.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci – con eccezione dei clienti CIB (*large Corporate* e *multinational*) - una gamma completa di prodotti e servizi bancari. È composto da: *Retail*, *Corporate* (escludendo i clienti CIB), *Private Banking* (con i suoi due noti *brand* di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG), le due fabbriche prodotto *Factoring* e *Leasing* e dal *Corporate Center local* che svolge anche un'operatività legata alla funzione di *sub-holding* di UniCredit Bank Austria.

Il *Retail* comprende il segmento dei privati, sia *mass-market* che *affluent*. Il *Corporate* copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso *real estate* e settore pubblico).

Una rete commerciale di circa 250 agenzie garantisce un'ampia copertura dei segmenti *retail* e *corporate*.

L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e *time-to-market*, consentendo ai *team* di *customer service* di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento *retail*, nel *private banking* e, in particolare, con la clientela *corporate* locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

In risposta alle mutate esigenze e comportamenti della clientela, il Commercial banking Austria ha lanciato *Smart Banking Solutions*, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli *self-service* con soluzioni internet, *mobile banking* unitamente a *app* innovative e video-telefono.

Poland

Il Segmento di *business* Polonia gestisce le attività del Gruppo UniCredit all'interno del Gruppo Bank Pekao S.A. in Polonia.

Il Gruppo Bank Pekao S.A. include istituzioni finanziarie operanti nei settori: *banking*, *asset management*, *pension funds*, *brokerage services*, *leasing* e *factoring*.

Bank Pekao S.A. opera da 85 anni ed è una delle maggiori istituzioni finanziarie dell'Europa centrale e dell'est. In particolare, Bank Pekao è una banca commerciale universale che fornisce una gamma completa di servizi bancari a clienti privati e istituzionali.

La banca offre ai suoi clienti una vasta rete di distribuzione con ATM e più di mille filiali opportunamente dislocate in tutta la Polonia. Riguardo ai clienti privati, la banca è focalizzata sul potenziamento della posizione nei settori dei finanziamenti di beni di consumo e dei mutui, mantenendo una prudente politica creditizia. I vantaggi dell'offerta di mutui della banca sono innanzitutto decisioni creditizie tempestive, condizioni vantaggiose e consulenti competenti a supporto dei clienti nel processo di richiesta di finanziamento. La banca promuove attivamente

innovazione e modernità e offre alla clientela soluzioni all'avanguardia e facili da usare nell'area del *mobile banking*, con una valutazione di eccellenza da parte di diverse istituzioni polacche per elevata qualità del servizio e capacità innovativa.

Riguardo alla clientela *corporate* e istituzionale, Bank Pekao S.A. è *leader* nel segmento delle grandi e medie aziende e ha una delle più ampie offerte di prodotti *corporate* del mercato. La banca offre una vasta gamma di prodotti di *money market* e *currency exchange*, entrambi nell'ambito di operazioni a breve termine e di strutture di copertura a lungo termine di esposizione di clientela verso rischi di cambio o di interesse. Bank Pekao S.A. è *leader* nell'organizzare operazioni di *investment project financing*, *M&A* e emissioni di obbligazioni. L'offerta della banca per la clientela *corporate* include anche servizi finanziari come garanzie prestate per attività commerciale sia sul mercato domestico che all'estero e i servizi finanziari offerti dalle società controllate di *leasing* e *factoring*.

Nel 2014 le attività della banca si sono focalizzate costantemente sull'acquisizione di nuovi clienti e sul rafforzamento della relazione con quelli esistenti, con il risultato di un'ulteriore crescita della base di clientela.

Corporate & Investment Banking (“CIB”)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti *multinational* e *large corporate* caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi *di investment banking*, oltre che a clienti istituzionali. La Divisione CIB supporta la clientela di UniCredit Group in 50 Paesi favorendone la crescita e sostenendoli nell'attuazione di progetti di internazionalizzazione o nelle fasi di ristrutturazione.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che distingue: (i) la copertura del mercato (effettuata attraverso reti commerciali specifiche per i principali Paesi in cui il Gruppo opera: Italia, Germania e Austria) e (ii) la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del *know-how* di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali regionali (CIB Network Italia, CIB Network Germania e CIB Network Austria) sono responsabili dei rapporti con i clienti *corporate*, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di *merchant banking* ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come: *project finance*, *acquisition finance*, altri servizi di *investment banking*, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.

Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

Financing and Advisory (“F&A”)

F&A è il centro di tutte le operazioni di *business* relative al credito e alla consulenza per i clienti *corporate* e istituzionali. È responsabile dell'offerta di una vasta gamma di servizi che vanno dai prodotti più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di *Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets)*, *Corporate Finance e Advisory*, *Syndications*, *Leverage Buy-Out*, *Projects* e *Commodity Finance*, *Real Estate Finance*, *Shipping Finance*, *Structured Trade* e *Export Finance*, *Principal Investments*.

Markets

Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del Gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come *product line* centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.

Global Transaction Banking (“GTB”)

GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di *Cash Management*, *e-banking*, *Supply Chain Finance* e *Trade Finance* e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

Asset Management

L'Asset Management opera attraverso Pioneer Investments, società del Gruppo UniCredit specializzata nella gestione degli investimenti della clientela in tutto il mondo.

Il segmento di *business* agisce come fabbrica prodotto centralizzata e, inoltre, indirizza, supporta e supervisiona lo sviluppo del *business* locale a livello regionale.

Facendo leva su diverse *partnership* con istituti finanziari operanti a livello internazionale, l'Asset Management offre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, tra cui fondi comuni di investimento e servizi di gestione di portafogli di clientela istituzionale.

Central and Eastern Europe (“CEE”)

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di *business* CEE, in 13 Paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Turchia e Ucraina, a cui si aggiungono attività di *Leasing* nei 3 Paesi Baltici. Il segmento di *business* CEE opera tramite circa 2.500 sportelli (incluse circa 1.000 filiali di società controllate in Turchia, consolidate al patrimonio netto) e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti *retail*, *corporate* e istituzionali in questi Paesi. UniCredit Bank Austria gestisce questo segmento, operando come *sub-Holding* per le operazioni bancarie nei Paesi CEE.

Il Gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti privati nei Paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi, austriaci e polacchi.

Per quanto riguarda la clientela *corporate*, il Gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di *business* a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi Paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di *cash management* e di *trade finance* alla clientela *corporate* che opera in più di un Paese CEE.

Asset Gathering

L'Asset Gathering è un segmento di *business* specializzato nella raccolta tramite sia canale diretto che rete di *financial advisors*, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela *retail*.

L'Asset Gathering opera tramite FinecoBank, banca diretta multicanale, che si afferma come una delle maggiori reti di consulenza in Italia, primo *broker* in Italia per volumi intermediati sul mercato azionario e in Europa per numero di eseguiti. FinecoBank propone un modello di *business* integrato tra banca diretta e rete di promotori. Offre alla sua clientela un unico conto gratuito con tutti i servizi, di *banking*, *credit*, *trading* e di investimento, disponibili anche su dispositivi *mobile*, quali *application* per *smartphone* e *tablet*. Con la sua piattaforma completamente integrata, FinecoBank è *player* di riferimento per gli investitori moderni.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo comprende:

Global Banking Service (“GBS”)

La *mission* dell'area GBS è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di *business*. GBS opera sotto la direzione del *Chief Operating Officer* ('COO'), le cui principali aree di responsabilità sono: ICT, *Operations*, *Workout Germany*, *Real Estate*, *Global Sourcing*, Sicurezza e Organizzazione.

Corporate Center

L'obiettivo del *Corporate Center* è quello di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza.

Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite “*core*”, che includono i segmenti di *business* strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività “*non core*”, costituite da *asset* non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività “*non core*” sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy

(identificati in base a singoli clienti) da gestire in un’ottica di mitigazione del rischio, le attività della società di recupero crediti UniCredit Credit Management Bank e di alcune società “veicolo” per le operazioni di cartolarizzazione.

Per una completa disamina dei risultati economico-finanziari dei settori di attività, si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 ed al Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 31 marzo 2015 – Comunicato Stampa.

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione non sono stati introdotti prodotti non rientranti nelle categorie usualmente commercializzate, che concorrano significativamente al margine di redditività.

In data 25 giugno 2015 Intesa Sanpaolo, UniCredit e KKR Credit, parte di KKR & Co. L.P., una delle principali società globali di investimento, hanno raggiunto un accordo in base al quale, al soddisfacimento di alcune condizioni, le due più importanti banche italiane trasferiranno la loro esposizione in crediti ed equity relativi ad un selezionato numero di imprese in restructuring in un veicolo gestito dalla piattaforma italiana lanciata da KKR Credit.

La piattaforma ha lo scopo di fornire ad alcune medio-grandi società industriali italiane nuovi capitali e competenze operative, supportando così le banche nella gestione dei propri asset. La piattaforma ha l’obiettivo di consentire alle società di ritrovare l’equilibrio finanziario, di tornare a crescere e a creare valore a beneficio di tutti gli stakeholder, inclusi gli attuali azionisti delle società stesse e le banche, che condivideranno i ritorni positivi conseguenti alla ripresa delle performance delle società e del valore dei relativi asset iscritti a bilancio.

Intesa Sanpaolo e UniCredit, assieme a KKR Credit hanno congiuntamente sviluppato questo progetto innovativo, inclusa la sua valutazione con le autorità competenti. La piattaforma sarà aperta in futuro ad altri istituti di credito e società che possono trarre vantaggio da nuovi capitali e da un ulteriore supporto operativo. Alvarez & Marsal svolgerà il ruolo di preferred Service Provider alla piattaforma.

Precedentemente, in data 17 aprile 2015, UniCredit, ai sensi dell’art. 114, comma 5, del D.Lgs. n.58/98, aveva pubblicato un comunicato stampa il cui testo integrale è riportato di seguito:

“Su richiesta di CONSOB in data 14 aprile 2015 e con riferimento al comunicato stampa del 22 aprile 2014, con il quale Intesa Sanpaolo S.p.A. (“Intesa Sanpaolo”) e UniCredit S.p.A. (“UniCredit”) hanno reso noto di aver sottoscritto con Alvarez & Marsal e KKR un *memorandum of understanding* concernente la gestione “di un selezionato portafoglio di crediti in ristrutturazione”, nonché alle recenti indiscrezioni di stampa in merito allo stato di avanzamento del progetto, si comunica quanto segue.

1. Successivamente alla firma del *memorandum of understanding*, le parti hanno approfondito le tematiche concernenti la definizione della struttura societaria e contrattuale del progetto. Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo nella sua riunione del 17 marzo scorso ed il Consiglio di Amministrazione di UniCredit nella riunione del 9 aprile 2015 hanno deliberato la partecipazione al progetto con KKR e Alvarez & Marsal dando delega alle funzioni aziendali competenti per la definizione finale dello schema, delle condizioni economiche, dei documenti contrattuali, nonché della selezione del portafoglio oggetto di tale schema che, come detto, sono ancora in corso di negoziazione tra le parti.

2. Nell’attuale fase negoziale, i principali elementi societari della struttura iniziale nella quale è destinato ad articolarsi il progetto sono costituiti da una società di cartolarizzazione (il “**Veicolo 130**”) e da una società per azioni (la “**SPA**”) che controllerà il Veicolo 130 ed il cui socio di controllo sarà KKR. Le Banche non concorreranno (nemmeno congiuntamente) al controllo delle suddette società, né esprimeranno alcuna forma di influenza notevole, ancorché non sia escluso un legame partecipativo.

Allo stato si prevede che a tale struttura vengano trasferite dalle Banche determinate posizioni, costituite da portafogli di crediti essenzialmente derivanti da finanziamenti a medio e a lungo

termine (che saranno acquisiti dal Veicolo 130) nonché da partecipazioni al capitale sociale e strumenti finanziari partecipativi (che saranno acquisiti dalla SPA), nei confronti di alcune imprese debtrici non quotate ritenute suscettibili di valorizzazione mediante ristrutturazione finanziaria e industriale per un ammontare nominale complessivo che si ipotizza intorno ad Euro 1.000.000.000. A fronte di tale trasferimento le Banche riceveranno *Notes* con un livello di *seniority* diversificato, tipicamente emesse dal Veicolo 130, ed eventuali strumenti finanziari partecipativi, emessi dalla SPA.

3. La gestione operativa delle società coinvolte nella struttura, sotto il controllo di KKR che assicurerà anche le risorse necessarie per adeguati interventi di nuova finanza, farà capo ad un management indipendente e caratterizzato da significative esperienze nel settore del *restructuring* e del *turn around*, che potrà godere del supporto privilegiato delle competenze di Alvarez & Marsal, il quale svolgerà le funzioni di Preferred Asset Manager Advisor. La gestione delle posizioni oggetto di trasferimento e le conseguenti responsabilità faranno esclusivamente capo alle società controllate da KKR, che assumeranno in via autonoma tutte le determinazioni relative alla gestione, nell'ottica di ottimizzare la valorizzazione ed il realizzo delle stesse.

4. I possibili riflessi sui bilanci delle Banche degli effetti dell'avvio del progetto e dello sviluppo dei processi di ristrutturazione, così come i riflessi di carattere prudenziale, sono ancora oggetto di esame e confronto con le autorità competenti.

5. Il progetto è finalizzato a consentire che la gestione delle posizioni oggetto di ristrutturazione avvenga nel quadro di iniziative di *turn around* e rilancio delle imprese medio-grandi cui dette posizioni fanno capo, beneficiando delle competenze industriali e delle risorse economiche dedicate dai partner e facendo leva su rinnovati assetti manageriali e di *governance*. La possibilità di gestire complessivamente le posizioni coinvolte in processi ristrutturativi e la disponibilità immediata della nuova finanza sono infatti circostanze determinanti ai fini di consentire la tempestività ed efficacia degli interventi in tali processi di ristrutturazione.”

5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo UniCredit costituisce un primario gruppo finanziario globale radicato in 20 Paesi, con presenza tramite uffici di rappresentanza e filiali in circa 50 mercati internazionali.

Il Gruppo vanta una posizione di primario rilievo in termini di numero di filiali in Italia, oltre ad una presenza consolidata in alcune tra le aree geografiche più ricche dell'Europa Occidentale (quali Germania ed Austria), e ricopre un ruolo di primario *standing* in termini di totale attività in molti dei 13 Paesi CEE in cui opera.

Al 31 marzo 2015 il Gruppo UniCredit impiegava 128.263 dipendenti “Full Time Equivalent” (FTE)⁽⁴⁷⁾ ed il numero di sportelli del Gruppo era 7361 (di cui 3961 in Italia e 3400 all'estero)⁽⁴⁸⁾.

5.1.4 Indicare la base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Le dichiarazioni riguardo la propria posizione concorrenziale sono state formulate dall'Emittente sulla base di elaborazioni interne basate sulle informazioni finanziarie consolidate al 31 dicembre 2014 e secondo quanto comunicato alla Banca d'Italia, ove richiesto in ottemperanza agli obblighi di segnalazione periodica previsti dalla vigente normativa in materia di vigilanza prudenziale.

⁽⁴⁷⁾ “Full Time Equivalent” (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio.

⁽⁴⁸⁾ Nei dati indicati relativi a FTEs e numero sportelli, con riferimento al 31 marzo 2015, non sono inclusi i numeri del Gruppo Koç/Yapi Kredi (Turchia).

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

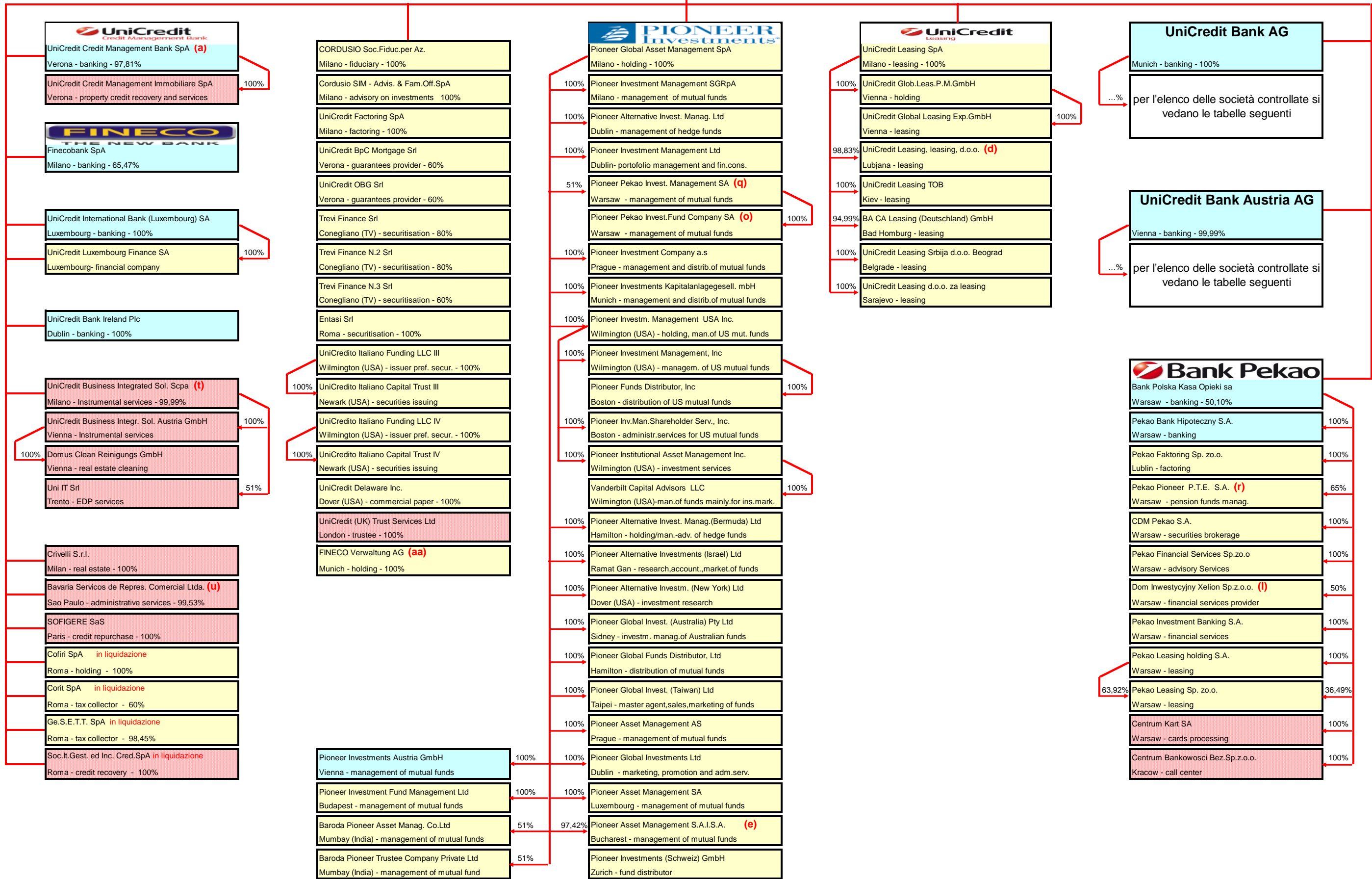
6.1 Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente

L'Emittente è la società capogruppo del Gruppo UniCredit e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

L'Emittente, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo UniCredit ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del Testo Unico Bancario, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del gruppo bancario, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del gruppo bancario stesso.

Nelle pagine seguenti si riporta l'organigramma delle società del Gruppo Bancario UniCredit alla data del Documento di Registrazione.

Per un'informativa completa relativa alle operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie inerenti gli ultimi esercizi, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel bilancio individuale dell'Emittente e consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e nel resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2015 – comunicato stampa, accessibili al pubblico sul sito *web* www.unicreditgroup.eu e presso la Sede Sociale e la Direzione Generale della Banca ed inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili sul sito *web* dell'Emittente.



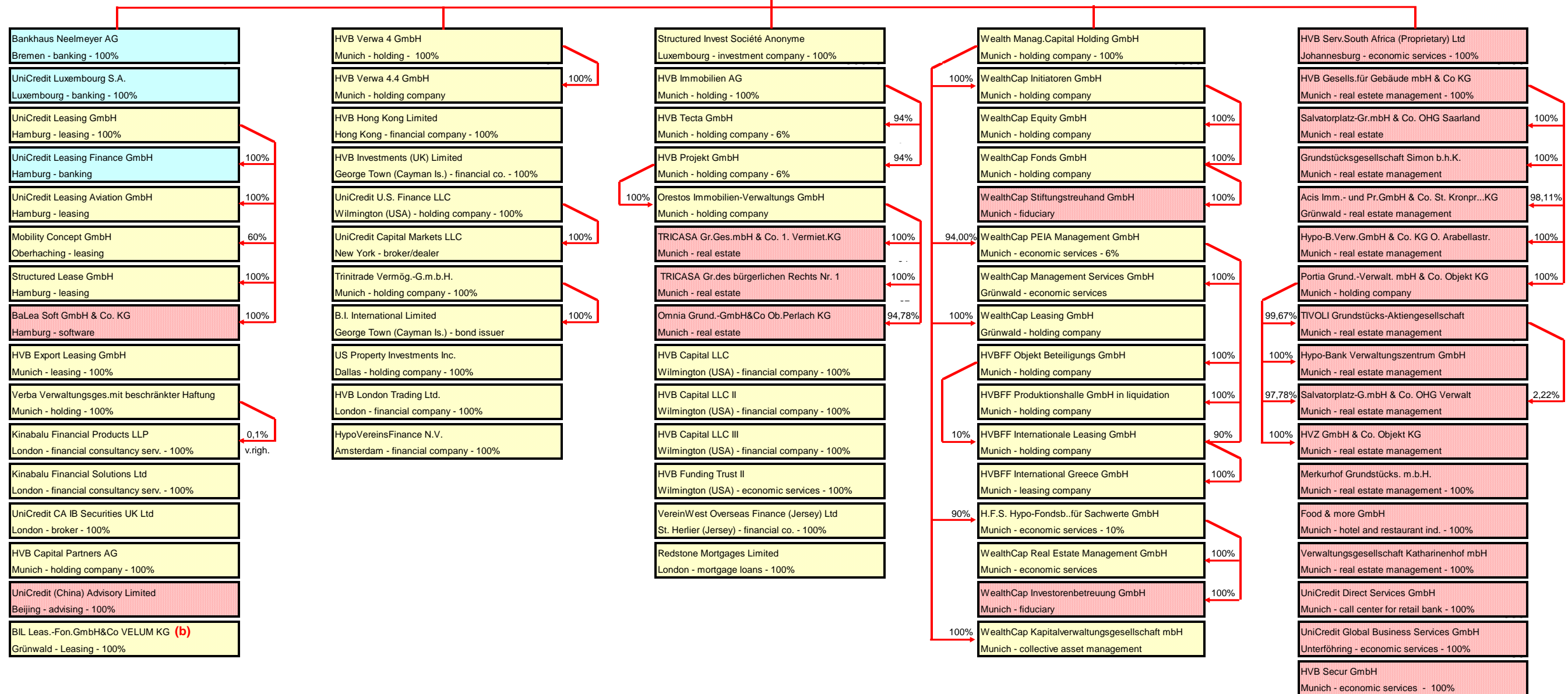
(a) # 175.000 azioni possedute da UniCredit Credit Management Bank SpA (d) 1,17% detenuto da UniCredit Bank Slovenija DD (e) 2,575% detenuto da UniCredit Tiriac Bank SA (l) 50% posseduto direttamente da UniCredit (o) in Polacco: Pioneer Pekao TFI SA (q) 49% detenuto da Bank Pekao SA (r) 35% detenuto da Pioneer Global Asset Management SpA (t) Altre società appartenenti al Gruppo UniCredit e parti terze detengono 10/20 azioni della società (u) 0,47% detenuto da UniCredit Delaware Inc (aa) in liquidazione (z) Richiesta a Banca d'Italia l'inclusione nel Gruppo Bancario

Società appartenenti al Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al
7 maggio 2015

UNICREDIT BANK AG



Società appartenenti al Gruppo Bancario

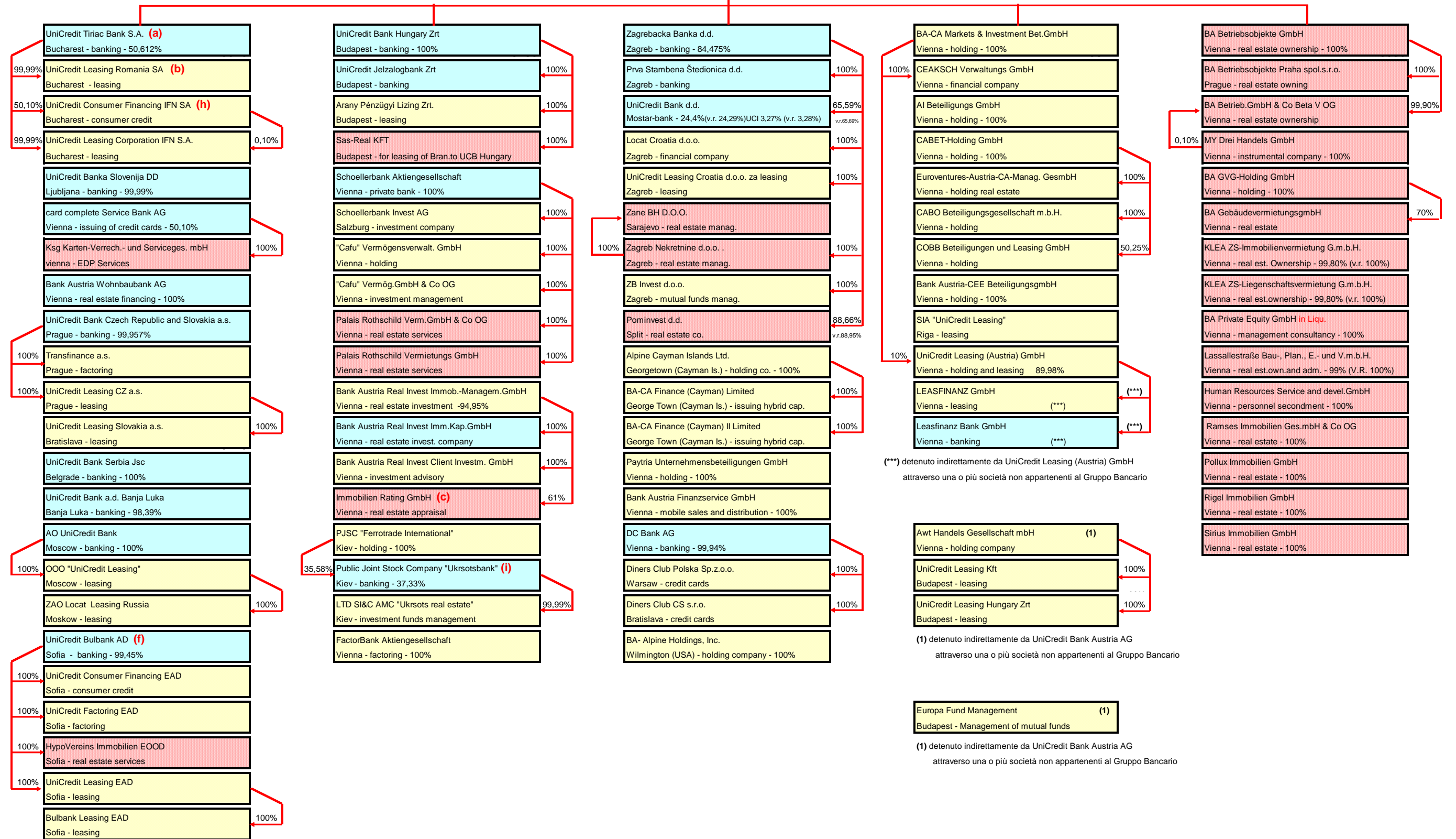
(b) Diritti di voto detenuti da UCB AG (33,33%) e da BIL Leasing-Fonds Verwaltungs GmbH (33,33%) (c) 5,22% detenuto da WealthCap Leasing GmbH (z) Richiesta a Banca d'Italia l'inclusione nel Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al

7 maggio 2015

UNICREDIT BANK AUSTRIA AG



(**) detenuto indirettamente da UniCredit Leasing (Austria) GmbH attraverso una o più società non appartenenti al Gruppo Bancario

(1) detenuto indirettamente da UniCredit Bank Austria AG attraverso una o più società non appartenenti al Gruppo Bancario

(1) detenuto indirettamente da UniCredit Bank Austria AG attraverso una o più società non appartenenti al Gruppo Bancario

(a) % considerando le azioni detenute da altre società controllate da BA (b) UniCredit Consumer Financing IFN SA detiene un'azione della società (c) 19% detenuto da BA e 19% detenuto da UniCredit Leasing (Austria) GmbH (f) 0,004% detenuto da Unicredit SpA (h) 49,9% detenuto da UniCredit SpA (i) 26,48% detenuto da UniCredit SpA UniCredit (z) Richiesta a Banca d'Italia l'inclusione nel Gruppo Bancario

Società appartenenti al Gruppo Bancario

bancarie
finanziarie
strumentali

Aggiornato al
7 maggio 2015

6.2 Eventuale soggetto controllante

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sulle prospettive dell'Emittente

Alla data del presente documento l'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data del presente documento UniCredit non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca o del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

9.1 Componenti degli organi di amministrazione e controllo

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell'impresa, ed il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata, dall'Assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri.

L'Assemblea ordinaria di UniCredit tenutasi in data 13 maggio 2015 ha nominato gli Amministratori per gli esercizi 2015 - 2017, in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, determinando in 17 il loro numero.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Giuseppe Vita¹	Presidente	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Axel Springer SE - Germania; Membro del Consiglio di Amministrazione di ABI - Associazione Bancaria Italiana - Italia; Membro del Consiglio Generale di Aspen Institute Italia; Membro della Trilateral Commission - Gruppo Italia; Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - Italia; Presidente Onorario di Deutsche Bank SpA - Italia.
Federico Ghizzoni¹⁻³	Amministratore Delegato	Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana; Membro EFR European Financial Services Roundtable; Membro del Comitato Direttivo del Patto di Sindacato di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.; Presidente del Consiglio di Amministrazione Associazione Filarmonica della Scala; Membro IIEB Institut International d'Etudes Bancaires; Membro IMC International Monetary Conference; Membro Consiglio per le Relazioni tra Italia e Stati Uniti; Membro del Board di Institute of International Finance; Membro del Consiglio di Indirizzo di Fondazione Sodalitas;

		<p>Presidente del Supervisory Board di UniCredit Bank AG;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Università Commerciale Luigi Bocconi.</p>
Vincenzo Calandra Buonauro¹	Vice Presidente Vicario	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Avvocato.</p>
Luca Cordero di Montezemolo²	Vice Presidente	<p>Presidente di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A.;</p> <p>Presidente di Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;</p> <p>Presidente di Telethon;</p> <p>Presidente di Charme Management S.r.l.;</p> <p>Presidente del Comitato promotore per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici 2024;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Poltrona Frau S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Kering;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Montezemolo & Partners SGR;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Coesia S.p.A..</p>
Fabrizio Palenzona¹	Vice Presidente	<p>Presidente di Assaeroporti S.p.A. - Associazione Italiana Gestori Aeroporti;</p> <p>Presidente di ADR S.p.A.;</p> <p>Presidente di FAISERVICE SCARL;</p> <p>Presidente di AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana;</p> <p>Membro del Comitato Esecutivo della Giunta degli Industriali di Roma;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro".</p>
Mohamed Badawy Al-Husseiny²	Consigliere	<p>Aabar Investments PJS - Amministratore Delegato e Consigliere di Amministrazione;</p> <p>Powertek Energy Sdn Bhd - Consigliere di Amministrazione;</p> <p>EDRA Global Energy Berhad (già 1MDB Energy Group Berhad) - Consigliere di Amministrazione;</p> <p>Equity Group Foundation International (EGFI) - Consigliere di Amministrazione;</p> <p>Falcon Private Bank (Svizzera) - Consigliere di Amministrazione (già Presidente).</p>

Manfred Bischoff¹	Consigliere	<p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Daimler AG;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Airbus Group N.V.;</p> <p>Membro del Consiglio di Sorveglianza di SMS Holding GmbH.</p>
Cesare Bioni²	Consigliere	<p>Consigliere presso la Fondazione Demo Center-Sipe;</p> <p>Sindaco Supplente di Modena Formazione per la Pubblica Amministrazione e per l'Impresa S.r.l.</p>
Henryka Bochniarz²	Consigliere	<p>Presidente, Konfederacja Lewiatan (Confederazione Polacca Lewiatan);</p> <p>Vice Presidente, Commissione Trilaterale per le Questioni Sociali ed Economiche polacche;</p> <p>Membro del Gruppo di Consulenza per le Questioni di Imprenditorialità e Industria;</p> <p>Membro del Supervisory Board, FCA Poland SA;</p> <p>Membro del Supervisory Board, Orange Polska SA;</p> <p>Membro del Consiglio Internazionale di Consulenza del Business, Accademia "Leon Koźmiński";</p> <p>Cofondatrice del Congresso delle Donne e dell'Associazione Congresso delle Donne;</p> <p>Presidente del Comitato Economico Polacco - Giapponese;</p> <p>Membro del Consiglio Fiduciario del Museo Nazionale a Varsavia;</p> <p>Vice Presidente, Fondazione dell'Arte "Stanislaw Ignacy Witkiewicz".</p>
Alessandro Caltagirone²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Vianini Lavori S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Vianini Ingegneria S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vianini Industria S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Messaggero S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Caltagirone Editore S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Il Gazzettino S.p.A.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione di Cimentas A.S.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione della Globocem A.S.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione della Cementir Espana A.S.;</p> <p>Consigliere di Amministrazione della Aalborg Portland Espana;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione della</p>

		<p>Yapitek Yapi Teknolojisi San. Ve Tic. A.S.;</p> <p>Membro del Comitato Investimenti di Fabbrica Immobiliare SGR S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Finanziaria Italia 2005 S.p.A.;</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ical S.p.A.;</p> <p>Amministratore Unico di Immobiliare Ara Coeli S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Alca 1969 S.r.l.;</p> <p>Amministratore Unico di Corso 2009 S.r.l.</p>
Helga Jung¹⁻³	Consigliere	<p>Presidente (non esecutivo) del Consiglio di Sorveglianza di Allianz Asset Management AG;</p> <p>Membro (non esecutivo) del Consiglio di Sorveglianza di Allianz Global Corporate & Speciality AG;</p> <p>Membro (non esecutivo) del Consiglio di Amministrazione di Allianz Seguros, Spain;</p> <p>Membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Companhia de Seguros Allianz Portugal S.A.;</p> <p>Membro del Management Board di Allianz SE.</p>
Lucrezia Reichlin²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio scientifico di oltre dieci istituzioni internazionali (università e banche centrali), varie attività editoriali in riviste internazionali, "fellow" del Center for European Policy Research, Londra, "fellow" dell'European Economic Association, "fellow" della British Academy;</p> <p><i>Presidente e Co Founder</i> di Now Casting Economics ltd;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Messaggerie Italiane S.p.A.;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AGEAS Insurance Group SA/NV.</p> <p>Membro di Commission Economique de la Nation (Consiglio di Esperti del Ministro delle Finanze e dell'Economia, Francia);</p> <p>Presidente Consiglio Sientifico, Bruegel, Bruxelles;</p> <p>Editorialista del Corriere della Sera.</p>
Clara-C. Streit²	Consigliere	<p>Jerónimo Martins SGPS S.A. (Lisbona) Membro del Consiglio di Amministrazione;</p> <p>Delta Lloyd N.V. (Amsterdam) Membro del Consiglio di Sorveglianza;</p> <p>Deutsche Annington Immobilien SE (Dusseldorf) Membro del Consiglio di Sorveglianza;</p> <p>Vontobel Holding AG, Vontobel Bank AG (Zurigo) Membro del Consiglio di Amministrazione.</p>
Paola Vezzani²	Consigliere	<p>Professore Ordinario di Economia degli intermediari Finanziari, Università di Modena e Reggio Emilia;</p> <p>Direttore del Dipartimento di Comunicazione ed Economia e membro del Senato Accademico</p>

		<p>dell'Ateneo in qualità di rappresentante dei Direttori di Dipartimento della Macroarea delle Scienze Economiche, Giuridiche e Sociali;</p> <p>Membro del Collegio Docenti del dottorato in "Lavoro, Sviluppo e Innovazione" (Università di Modena e Reggio Emilia).</p>
Alexander Wolfgring²	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione (Executive Director) di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ Holding GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ Finanz-Holding GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Sorveglianza di Österreichisches Verkehrsbüro AG, Vienna;</p> <p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Verkehrsbüro Touristik GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVB Holding GmbH, Vienna;</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di API Besitz, GmbH, Vienna.</p>
Anthony Wyand¹	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Société Foncière Lyonnaise SA.</p>
Elena Zambon²	Consigliere	<p><u>Gruppo Zambon</u></p> <p>GEFIM S.p.A. - Vice Presidente;</p> <p>ENAZ S.r.l. – Consigliere;</p> <p>IAVA S.r.l. – Consigliere;</p> <p>ITAZ S.r.l. – Consigliere;</p> <p>TANO S.r.l. – Consigliere;</p> <p>CLEOPS S.r.l. – Consigliere;</p> <p>Zambon Company S.p.A. – Consigliere;</p> <p>Zambon S.p.A. – Presidente;</p> <p>Zach Systems S.p.A. - Vice Presidente;</p> <p>Zeta Cube S.r.l. – Consigliere;</p> <p>Zambon Italia S.r.l. – Consigliere;</p> <p>Zambon Immobiliare S.p.A. – Presidente;</p> <p><u>Gruppo Secofind:</u></p> <p>Secofind SIM S.p.A. – Presidente;</p> <p>ZETA4 S.r.l. - Vice Presidente;</p> <p><u>Incarichi Extra Gruppo Zambon</u></p> <p>ANGAMA S.r.l. – Consigliere;</p> <p>Fondo Strategico Italiano – Consigliere;</p> <p>Italcementi S.p.A. – Consigliere;</p> <p>Aidaf – Presidente;</p> <p>Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) – Consigliere;</p>

		Fondazione Invernizzi – Consigliere; Fondazione Golinelli – Consigliere; Fondazione Zoè (Zambon Open Education) – Presidente; Aspen Institute Italia - Vice Presidente.
--	--	---

¹ Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20 dello Statuto Sociale e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina

² Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20 dello Statuto Sociale, dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e dall'articolo 148 del TUF

³ Consigliere non in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148 del TUF

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle previsioni normative e statutarie vigenti, ha effettuato l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai Consiglieri.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

Collegio Sindacale

Lo Statuto di UniCredit prevede che il Collegio Sindacale sia composto da 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti.

L'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2013 - 2015 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Tenuto conto delle variazioni intervenute nella composizione dell'organo successivamente alla citata Assemblea dell'11 maggio 2013, i componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Maurizio Lauri	Presidente Collegio Sindacale	Sindaco Effettivo di ANAS S.p.A.; Sindaco Effettivo di Tirreno Power S.p.A.; Sindaco Unico di Helio - Capital S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez Rinnovabili S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di GDF Suez Produzione S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Lori S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale Rino Immobiliare S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale Rino Pratesi S.p.A.; Presidente del CdA di RSM Tax & Advisory Italy S.r.l.; Consigliere di Amministrazione di RSM Italy Srl; Liquidatore di Help Rental Service S.r.l.; Socio Accomandante di AGF di Susanna Barbaliscia & C.; Sindaco Supplente di ENI S.p.A.

Giovanni Battista Alberti	Sindaco Effettivo	Sindaco Unico di Immobiliare Mazzini S.r.l. Liquidatore di Cooperativa Ortofrutticola S. Massimo
Angelo Rocco Bonisconi⁽¹⁾	Sindaco Effettivo	Procuratore Nuova CPS Servizi S.r.l.; Liquidatore C & B S.r.l. In Liquidazione; Sindaco Supplente di Dunlop Hiflex Holding S.r.l.; Sindaco Supplente di Alfagomma Real Estate S.p.A.; Sindaco Supplente di ISTV S.p.A. Membro tecnico di AIFI (Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital) per le tematiche fiscali e societarie
Enrico Laghi	Sindaco Effettivo	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Beni Stabili S.p.A.; Amministratore di B4 Holding S.r.l.; Procuratore Generale dello Studio Laghi S.r.l.; Presidente del Consiglio di Amministrazione di MidCo s.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Prelios S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Huffington Post Italia S.r.l. Amministratore in Saipem S.p.A.
Maria Enrica Spinardi	Sindaco Effettivo	Liquidatore di Webasto Product Italy S.r.l. in Liquidazione; Sindaco Effettivo di Comset S.p.A.; Sindaco Effettivo di Atla S.r.l.; Sindaco Effettivo di Ansaldo STS S.p.A.; Sindaco Supplente di Equiter S.p.A.; Sindaco Supplente di Sace S.p.A.; Sindaco Supplente di Codé Crai Ovest società corporativa. Sindaco Supplente di Cuki S.p.A.

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2015 in sostituzione del Sig. Cesare Bisoni, dimissionario con effetto dal 15 aprile 2015. Dalla data delle dimissioni alla data dell'Assemblea la carica è stata ricoperta, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, dalla Sig.ra Federica Bonato.

Alla data del presente Documento di Registrazione sono Sindaci supplenti i Signori Federica Bonato, Paolo Domenico Sfameni, Beatrice Lombardini e Pierpaolo Singer (nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2014, in sostituzione del Sig. Marco Lacchini, dimissionario con effetto dal 7 giugno 2013).

Per tutti i membri del Collegio Sindacale vengono effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali.

Tutti i membri del Collegio Sindacale, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni sul Collegio Sindacale ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Direzione generale ed alti dirigenti

I principali dirigenti in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche da essi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente (fatta eccezione per le cariche dell'Amministratore Delegato, per le quali si rinvia alla Sezione "Consiglio di Amministrazione" del presente Paragrafo 9.1), sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica Ricoperta nell'Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente
Federico Ghizzoni	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Come indicato nella tabella relativa al Consiglio di Amministrazione.
Roberto Nicastro	Direttore Generale	ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione, Membro del Comitato Esecutivo e Presidente Comitato Tecnico per la comunicazione; ASSONIME (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) – Membro del Consiglio di Amministrazione; FONDAZIONE ARCHE' ONLUS – Membro del Consiglio di Amministrazione.
Paolo Fiorentino	Vice Direttore Generale – <i>Chief Operating Officer</i> responsabile in particolare per le funzioni organizzative, operative e di servizio (c.d. Funzioni "GBS")	Officinae Verdi S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione; Pirelli & C. S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione.
Gianni Francesco Papa	Vice Direttore Generale – Responsabile della Divisione <i>CIB</i>	-
Carlo Appetiti	<i>Group Compliance Officer</i>	-
Paolo Cornetta	Responsabile <i>Human Resources</i> di Gruppo	UniCredit & Universities Knight of Labor Ugo Foscolo Foundation – Presidente del Consiglio di Amministrazione; UniCredit Foundation (Unidea) – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; ES Shared Service Center S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione; ABI (Associazione Bancaria Italiana) – Membro del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro.
Alessandro Maria Decio	<i>Group Chief Risk Officer</i>	Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. – Membro del Consiglio di Amministrazione.
Marina Natale	<i>Chief Financial Officer</i> e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	-
Ranieri de Marchis	<i>Head of Internal Audit</i>	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Membro del Consiglio di Amministrazione; Nuova Sorgenia Holding S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione.

Tutti i principali dirigenti, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Direzione Generale dell'Emittente.

Le informazioni su direzione generale ed alti dirigenti ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono in capo ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi di UniCredit secondo le procedure previste, in stretta osservanza delle previsioni normative e regolamentari vigenti. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di UniCredit sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie nelle quali possono rilevare interessi dei predetti soggetti:

- l'articolo 53 del TUB prescrive, fermi restando gli obblighi previsti dal comma 1 dell'art. 2391 del codice civile, di seguito riportato, l'obbligo di astensione per gli amministratori portatori di un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi;⁽⁴⁹⁾
- l'articolo 136 del TUB, che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa (deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato⁽⁵⁰⁾ e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo) nel caso in cui una banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti bancari.
- l'articolo 2391 del Codice Civile, ai sensi del quale gli amministratori debbono dare notizia agli altri amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della società, ferma l'astensione al compimento dell'operazione qualora il membro del Consiglio di Amministrazione interessato sia l'Amministratore Delegato della società.
- l'articolo 2391-*bis* del Codice Civile, la Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti in materia di operazioni con parti correlate, nonché le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche pubblicate dalla Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati emanate in conformità all'art. 53 del TUB (Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

In conformità a tali ultime previsioni, l'Emittente ha adottato specifiche *policies* e procedure ove si stabilisce, tra l'altro, che sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione di UniCredit le operazioni con parti correlate o con soggetti collegati di maggiore rilevanza, fatta eccezione per le operazioni che rientrano nella competenza dell'Assemblea dei Soci di UniCredit. Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Nota Integrativa - Parte H del fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Fermi gli obblighi di cui all'articolo 2391 del Codice Civile, l'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure per garantire il rispetto delle disposizioni in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, nonché di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

⁽⁴⁹⁾ La previsione dell'obbligo di astensione degli amministratori è stata introdotta con D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, in vigore dal 27 giugno 2015.

⁽⁵⁰⁾ La prescrizione dell'esclusione del diritto di voto dell'interessato è stata introdotta con D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, in vigore dal 27 giugno 2015.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente documento, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.

Alla data del 10 giugno 2015, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a euro 20.257.667.511,62 diviso in 5.969.658.488 azioni prive di valore nominale, di cui 5.967.177.811 azioni ordinarie e 2.480.677 azioni di risparmio.

Alla data del 16 giugno 2015, i maggiori azionisti, titolari di quote di possesso superiori al 2%, risultavano essere:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso sul capitale ordinario ^(*)
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	296.417.767	5,041%
BlackRock Inc.	273.722.470	4,655%
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	202.808.472	3,449%
Central Bank of Libya	171.338.583	2,914%
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	147.517.322	2,509%

^(*) sul capitale sociale ordinario ante aumento capitale del 10 giugno 2015.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto di UniCredit, nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni dell'Emittente superiore al 5% del capitale sociale avente diritto a voto. Ai fini del computo di tale soglia, dovrà tenersi conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate – dirette o indirette – ed alle collegate, così come delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare; non dovrà tenersi conto, viceversa, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate.

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I seguenti documenti, a disposizione del pubblico secondo quanto indicato al Capitolo 14, sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31.12.2014 e Fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31.12.2013, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2014	31.12.2013
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 30	pag. 28
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 31	pag. 29
Stato patrimoniale (Bilancio)	pagg. 88-89	pagg. 84-85
Conto economico (Bilancio)	pag. 90	pag. 86
Prospetto della redditività complessiva	pag. 91	pag. 87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 92-95	pagg. 88-89
Rendiconto finanziario consolidato	pagg. 96-97	pagg. 90-91
Nota integrativa consolidata	pagg. 99-545	pagg. 93-447
Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti	pagg. 563-565	pagg. 465-467
Relazione della Società di Revisione	pagg. 567-569	pagg. 469-471

Fascicolo di bilancio di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2014 e Fascicolo del bilancio di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31.12.2013, assoggettati a revisione contabile completa e relativi allegati:

	31.12.2014	31.12.2013
Stato patrimoniale riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 18	pag. 18
Conto economico riclassificato (Relazione sulla Gestione)	pag. 19	pag. 19
Stato patrimoniale (Bilancio)	pag. 60	pag. 56
Conto economico (Bilancio)	pag. 61	pag. 57
Prospetto della redditività complessiva	pag. 61	pag. 57
Prospetto delle variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto	pagg.62-63	pagg. 58-59
Rendiconto finanziario	pagg. 64-65	pagg. 60-61
Nota integrativa	pagg. 67-304	pagg. 63-302
Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti	pagg. 323-325	pagg. 321-323
Relazione della Società di Revisione	pagg.353-355	pagg. 341-343

Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015 – Comunicato Stampa e Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2014:

	31.03.2015	31.03.2014
Stato patrimoniale riclassificato	pag. 10	pag. 16
Conto economico riclassificato	pag. 9	pag. 17
Risultati del Gruppo – Principali risultati e performance del periodo	pagg. 1-8	pagg. 25-30

11.2 Bilanci

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo UniCredit relative agli esercizi 2014 e 2013 sono state sottoposte a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie relative al Gruppo UniCredit sono riportate nel Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015 – Comunicato Stampa.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali

I resoconti intermedi di gestione consolidati del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

A partire dal primo trimestre 2015 UniCredit pubblica un “Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato – Comunicato Stampa” semplificando l'informazione verso il mercato, con focus specifico solo sulle informazioni essenziali del trimestre. Questo formato rappresenta il nuovo resoconto intermedio per il primo e il terzo trimestre di ogni anno.

Le informazioni finanziarie al 31 marzo 2015 e al 31 marzo 2014 non sono state sottoposte a revisione contabile.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza

11.6.1 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Esistono numerosi procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere controversie di natura commerciale, indagini e altre questioni controverse di natura regolamentare) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. Di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il Gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano la concorrenza, *privacy* e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare, e al ricorrere di determinate circostanze ha comportato, ulteriori contenziosi e indagini e rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle autorità di vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo sono soggette ad indagini da parte delle competenti autorità di vigilanza nei diversi Paesi in cui operano. Queste includono indagini relative ad aspetti dei sistemi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del Gruppo e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti nei confronti di altre società del Gruppo.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti autorità di vigilanza o inquirenti e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo

specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle putative *class action* negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite (qualora ve ne siano) in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali (IAS).

A presidio delle obbligazioni che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2014, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 685 milioni. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili, ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più elevati.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati del Gruppo UniCredit e/o sulla situazione finanziaria dello stesso.

Si riporta di seguito l'elenco delle questioni rilevanti che coinvolgono il Gruppo UniCredit che non sono repute del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo e per l'informativa sintetica sulle quali si rimanda alla relativa sezione inserita nel fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4, "Informazione Qualitativa" – lettera B).

- Madoff
- Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo
 - Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG
 - *Squeeze-out* dei soci di minoranza di UCB AG (*Appraisal Proceedings*)
 - *Squeeze-out* degli azionisti di minoranza di Bank Austria
- Questioni connesse alle sanzioni economiche
- Procedimenti legati a crediti fiscali
- Anotocismo/usura
- Sviluppi legali nelle controversie connesse ai finanziamenti in valute straniere in CEE
- Contenzioso connesso ai prodotti Derivati
- Medienfonds / fondi chiusi
- Azioni connesse ai CDO in New Mexico
- Divania S.r.l.
- Valauret S.A.
- Brontos – procedimento penale
- Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)
- Ditta individuale Paolo Bolici

Per le controversie giuslavoristiche e fiscali, si vedano, rispettivamente, i paragrafi 11.6.2 e 11.6.3.

11.6.2 Contenzioso giuslavoristico

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono nel grado di Appello cause decise in primo grado in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il *petitum* di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

11.6.3 Procedimenti fiscali

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Per un'informativa sintetica dei principali procedimenti fiscali che coinvolgono il Gruppo UniCredit si rimanda alla relativa sezione inserita nel fascicolo di bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (Nota Integrativa, Parte E, Sezione 4 "Rischi Operativi" – lettera D).

Nel secondo trimestre del 2014 il contenzioso riferito ad UniCredit Banca S.p.A., relativo ad operazioni di finanza strutturata concluse nel periodo d'imposta 2004, è stato definito mediante conciliazione stragiudiziale per un totale di € 35 milioni (comprensivo di imposte, sanzioni e interessi). In data 18 aprile 2014 UniCredit ha pagato l'importo complessivo di € 3,2 milioni: per IRES e relativa sanzione è stato concordato un piano di rateazione di dodici rate.

Relativamente ad alcuni avvisi citati nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014, si segnalano gli aggiornamenti intervenuti nel primo trimestre del 2015:

1. avviso di accertamento in materia di ritenute alla fonte su interessi pagati in relazione a strumenti finanziari di debito emessi ai fini di rafforzamento del capitale, per un totale di € 40 milioni circa per imposte e accessori: definito mediante accertamento con adesione con il pagamento di € 17 milioni c.a.;
2. avviso di accertamento a carico di Pioneer Investment Management SGRPA anno d'imposta 2006 del valore complessivo di € 37,7 milioni: definito mediante conciliazione giudiziale in data 29 gennaio 2015 con il pagamento di complessivi € 9,5 milioni;
3. avviso di accertamento a carico di Finecobank S.p.A. per IRES e IRAP anno d'imposta 2009 del valore complessivo di € 2 milioni circa per imposte e accessori: presentata istanza di accertamento con adesione.

Nel primo trimestre del 2015 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. – in qualità di incorporante di UniCredit Banca di Roma S.p.A. e di Banco di Sicilia S.p.A., quest'ultima a sua volta cessionaria delle attività e passività della Sicilcassa S.p.A. – sei avvisi di liquidazione ai fini dell'imposta di registro per gli anni d'imposta 2012 e 2013 per un importo complessivo di € 23,3 milioni, con la precisazione che la quota attribuibile ad UniCredit ammonta ad € 8,4 milioni.

Sempre nel primo trimestre 2015 è stato notificato ad UniCredit S.p.A., in qualità di incorporante di UniCredit Real Estate SCPA, un atto di irrogazione sanzioni in materia di IVA relativamente ai periodi d'imposta dal 2008 al 2011, per complessivi € 0,5 milioni.

Tutti i predetti atti sono stati tempestivamente impugnati innanzi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.

11.6.4 Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra l'altro, da parte della Banca d'Italia, della CONSOB, della European Banking Authority (EBA) della Banca Centrale Europea (BCE) all'interno del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC) nonché delle altre locali autorità di vigilanza. In tale contesto, il Gruppo UniCredit è soggetto a normali attività di vigilanza da parte delle competenti autorità, alcune delle quali si sono tradotte in procedimenti ispettivi e di contestazione di presunte irregolarità che sono in corso alla data del Documento di Registrazione. In relazione a tali procedimenti in corso, il Gruppo si è attivato per dimostrare la regolarità del proprio operato e non ritiene che dagli stessi possano comunque derivare conseguenze pregiudizievoli rilevanti per il *business* del Gruppo UniCredit.

Italia

Negli ultimi anni, alcune società del Gruppo⁽⁵¹⁾, incluso l'Emittente, sono state oggetto di ispezioni effettuate dalla CONSOB con riferimento, per esempio, all'operatività avente ad oggetto obbligazioni Cirio e quelle emesse dallo Stato argentino e all'operatività in strumenti finanziari derivati. Ad esito di tali ispezioni e rilievi, la CONSOB ha aperto procedimenti sanzionatori a carico di esponenti aziendali delle banche coinvolte, alcuni dei quali tuttora in corso, per il presunto mancato rispetto di norme e procedure interne in materia di servizi di investimento. Nonostante il Gruppo si sia attivato per dimostrare la regolarità dell'operato delle società e degli esponenti aziendali coinvolti, in alcuni casi i procedimenti in questione hanno portato all'irrogazione in via non definitiva di sanzioni amministrative pecuniarie a carico di tali esponenti, alcuni dei quali ricoprono cariche in UniCredit, nonché delle banche interessate, quali responsabili solidali.

Inoltre, nel corso del 2008 una società del Gruppo è stata oggetto di rilievi da parte di CONSOB relativamente all'operatività come responsabile del collocamento e *sponsor* in relazione ad una operazione di sollecitazione e quotazione delle azioni di una società italiana. Nonostante tali rilievi, il Gruppo ha risposto difendendo la regolarità del proprio operato e l'estraneità ai fatti contestati, il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2009, alla irrogazione in via non definitiva di una sanzione amministrativa pecuniaria a carico di un dipendente della Banca. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento risulta ancora pendente.

In data 26 marzo 2012, CONSOB ha avviato una verifica ispettiva nei confronti di UniCredit S.p.A., al fine di accertare, in relazione a taluni specifici profili, l'effettiva adozione da parte della Banca degli interventi conseguenti all'ordine di convocazione *ex art. 7, comma 1, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58* disposto dalla CONSOB con lettera del 23 aprile 2010. In tale sede sono state anche condotte dall'Autorità di Vigilanza specifiche verifiche, riguardanti le modalità di valutazione dell'adeguatezza/appropriatezza delle operazioni e le misure di gestione delle ipotesi di conflitto di interessi, sulle transazioni poste in essere con la clientela *retail* nell'ambito dell'offerta in opzione di nuove azioni rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria in data 15 dicembre 2011, nonché di altri strumenti finanziari individuati nel corso dell'ispezione. Detta verifica ispettiva è terminata il 15 maggio 2013 e, ad esito della stessa, la CONSOB, mediante ordine di convocazione *ex art. 7, comma 1, lett. b), D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58* disposto con lettera del 20 novembre 2013, ha chiesto alla Banca di procedere alla definizione e all'adozione di alcune misure correttive volte a consentire una più corretta conduzione dell'operatività nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento. In data 13 febbraio 2014, la Banca ha approvato il "Piano di interventi", avente ad oggetto le misure correttive, ritenute appropriate dalla Banca per porre rimedio ai profili di criticità evidenziati dall'Autorità e delineate nella risposta trasmessa alla stessa CONSOB in data 18 febbraio 2014. Il Piano di interventi definito dalla Banca può ritenersi sostanzialmente concluso nel rispetto delle date comunicate all'Autorità di Vigilanza.

In data 18 giugno 2013, CONSOB ha avviato una verifica ispettiva nei confronti di UniCredit S.p.A., *ai sensi dell'art.187-octies, comma 3, lett. e), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58*, in relazione all'operazione di ristrutturazione delle partecipazioni nel capitale delle società Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. Camfin S.p.A. e Pirelli S.p.A., resa nota al mercato in data 5 giugno

⁽⁵¹⁾ alcune delle quali incorporate in UniCredit S.p.A. a partire dal 1° novembre 2010.

2013, al fine di acquisire dati, informazioni e atti documentali inerenti le procedure e le modalità operative adottate per la gestione delle informazioni privilegiate e la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate. Detta verifica ispettiva è terminata in data 8 agosto 2013. Ad esito della stessa, la CONSOB ha contestato alla Banca, ai sensi dell'art. 195 del TUF, la violazione dell'art. 115-bis del medesimo Decreto, come attuato dall'art. 152 bis, comma 2 e dall'art. 152-ter del Regolamento Emittenti, verso cui la Banca ha presentato le proprie controdeduzioni entro la data del 2 aprile 2014. In data 16 gennaio 2015 la Commissione ha informato UniCredit che, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio ed ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento in oggetto.

Dal 2011 alla data del Documento di Registrazione, la Banca d'Italia, nell'ambito delle sopra citate normali attività di vigilanza, ha effettuato accertamenti ispettivi nelle seguenti aree: governo, gestione e controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises*; trasparenza, usura e antiriciclaggio; validazione modelli interni per il rischio di credito e di controparte ("Counterparty Credit Risk" - CCR), per quest'ultima congiuntamente con le rispettive Autorità di Vigilanza austriache e tedesche; governo, gestione e controllo del rischio di liquidità e di tasso di interesse a livello consolidato con analogo iniziativa in parallelo con l'autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria (Bafin); adeguatezza dei sistemi informativi e di *back office* di Gruppo, e relativo *follow up*, (in coordinamento con Bafin e Bundesbank); ricognizione della revisione del modello interno per il calcolo dei requisiti dei rischi operativi; direzione e coordinamento nel comparto Finanza (CIB Markets) e verifica modelli interni per il rischio di mercato (VaR, IRC e Stressed VAR) in coordinamento con Bafin/Bundesbank e FMA/OeNB, validazione del modello interno per i rischi operativi con le locali Autorità di Vigilanza (AMA Model); adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati; verifica dei processi contabili e amministrativi di gruppo con particolare riguardo ai flussi informativi per la produzione del bilancio consolidato; politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; rispetto della normativa per il contrasto del riciclaggio (con particolare riferimento agli obblighi di adeguata verifica della clientela nel settore delle imprese); funzionalità della struttura organizzativa preposta alla gestione dei reclami nella componente italiana del Gruppo. È stata inoltre effettuata un'ispezione generale presso la controllata FinecoBank S.p.A.

A seguito dei suddetti accertamenti, il Gruppo si è attivato attuando le opportune azioni correttive destinate a permettere il superamento delle constatazioni evidenziate. I piani d'azione predisposti per ciascuna area risultano sostanzialmente in linea con le scadenze definite. Gli stessi sono monitorati dai vertici aziendali, dalle funzioni aziendali di controllo e vengono periodicamente portati all'attenzione dell'autorità di vigilanza.

Inoltre, nel 2014 il Gruppo UniCredit è stato oggetto del "Comprehensive Assessment" effettuato da BCE e dalle Autorità Nazionali in vista del "Single Supervisory Mechanism". L'esito finale, pubblicato il 26 ottobre, ha mostrato livelli di capitale al di sopra dei livelli minimi fissati sia per lo scenario di base che per quello "stressed".

Nel mese di maggio 2015 BCE ha avviato un accertamento – in corso alla data del presente documento – sulla gestione di rischio di liquidità, ILAAP e tesoreria presso UniCredit, UniCredit Bank AG e Unicredit Bank Austria AG.

In relazione agli accertamenti svolti in tema di *i)* governo, gestione e controllo del rischio di credito con particolare riferimento al segmento *small medium enterprises*, *ii)* trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela, sono state rilevate da parte di Banca d'Italia irregolarità a fronte delle quali, ai sensi dell'articolo 144 del TUB, è stata disposta l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie ad alcuni esponenti aziendali⁽⁵²⁾.

⁽⁵²⁾ Circa il "governo, gestione e controllo del rischio di credito", si tratta di tre dirigenti, all'epoca dei fatti in carico alla struttura *Group Risk Management*, sanzionati per un ammontare complessivo pari a € 91.000. Circa la "trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela", si tratta di quattro dirigenti, all'epoca dei fatti appartenenti alle strutture *Legal & Compliance* e *Commercial Banking Italy*, sanzionati per un ammontare complessivo pari a € 116.000.

Nel dicembre 2008, l'AGCM ha sanzionato UniCredit Banca S.p.A. (ora UniCredit) per un importo pari a euro 1.500.000, per aver posto in essere presunti accordi lesivi della concorrenza, risalenti al 1996, in relazione alla gestione del servizio di cassa per l'Inail. La suddetta società ha presentato ricorso avverso tale sanzione. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento risulta pendente.

Nel luglio 2009 l'AGCM ha avviato un'istruttoria volta ad accertare se UniCredit, unitamente a MasterCard e ad altri primari istituti bancari⁽⁵³⁾, abbia concorso a porre in essere intese restrittive della concorrenza nell'ambito del settore delle carte di pagamento. Nel novembre 2010 l'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie a carico di UniCredit e delle altre banche coinvolte⁽⁵⁴⁾. Avverso tale provvedimento sanzionatorio UniCredit, MasterCard e le altre banche coinvolte hanno proposto ricorso al TAR Lazio che, con sentenza depositata nel luglio 2011, ha annullato il provvedimento e le sanzioni in questione. Nel novembre 2011 l'AGCM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lazio ed il relativo procedimento, alla data del Documento di Registrazione, è pendente.

Nel dicembre 2009, l'AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all'applicazione della disciplina in materia di cancellazione semplificata dell'ipoteca. L'AGCM ha successivamente esteso il procedimento anche ad un'altra società del Gruppo, UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (ora UniCredit). Nel maggio 2010 il procedimento si è concluso con l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 150.000 solo per UniCredit Banca di Roma S.p.A. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato presentato ricorso al TAR. Alla data del Documento di Registrazione il procedimento risulta pendente.

Nel febbraio 2010, l'AGCM ha avviato nei confronti di UniCredit Banca di Roma S.p.A. (ora UniCredit), un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento all'estinzione dei rapporti di conto corrente. Il procedimento in questione ha portato, nel luglio 2010, all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 50.000. Avverso tale provvedimento sanzionatorio è stato proposto ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nell'aprile 2010, l'AGCM ha avviato nei confronti di una società del Gruppo, FinecoBank S.p.A., un procedimento relativo a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un messaggio pubblicitario diffuso tramite *internet*. Il procedimento ha portato nell'agosto 2010 all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad euro 140.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM la predetta società ha presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nell'agosto 2011, l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit e di una società appartenente al Gruppo, Family Credit Network S.p.A., con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento ad un volantino pubblicitario volto a promuovere l'offerta di finanziamenti. Nel mese di settembre 2011 sono state presentate memorie scritte ad AGCM fornendo al contempo riscontro alle richieste formulate dalla stessa. Nel novembre 2011, AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie, rispettivamente, pari a euro 70.000 ed euro 50.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM, UniCredit e Family Credit Network (successivamente fusa in UniCredit) hanno presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Nel dicembre 2012, l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di UniCredit S.p.A. con contestuale richiesta di informazioni, relativamente a presunte pratiche commerciali scorrette con riferimento alle campagne pubblicitarie relative al conto deposito "Conto Risparmio Sicuro". Il procedimento ha portato nel luglio 2013 all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria

⁽⁵³⁾ In particolare si tratta di: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A., Barclays Bank plc, Deutsche Bank S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

⁽⁵⁴⁾ L'AGCM ha irrogato sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di euro 6.030.000, di cui euro 380.000 a carico di UniCredit.

pari ad euro 250.000. Avverso il provvedimento sanzionatorio di AGCM, UniCredit ha presentato ricorso al TAR. Il procedimento risulta pendente alla data del Documento di Registrazione.

Germania

In Germania diverse autorità esercitano attività di vigilanza su UniCredit Bank AG (UCB AG). L'Autorità di Vigilanza Finanziaria Federale tedesca (BaFin) e la Banca Centrale tedesca, hanno condotto verifiche e/o accertamenti sui sistemi di *risk management* e di controllo interno di UCB AG ed in alcuni casi hanno evidenziato alcune criticità (che sono state anche oggetto di ulteriori verifiche, interne ed esterne, da parte di UCB AG) in merito alla piena conformità di tali sistemi agli applicabili requisiti di legge e regolamentari in Germania. All'inizio del 2010, UCB AG ha dato avvio ad un programma completo al fine di far fronte a quei rischi che ha ritenuto maggiormente rilevanti e continua a lavorare in stretto coordinamento con *Auditors* esterni e con le rispettive Funzioni del Gruppo UniCredit al fine di rettificare le criticità sollevate e assicurare che le politiche di *risk management* a livello di Gruppo siano implementate in UCB AG secondo la policy di UniCredit. Tale programma promuove uno stringente monitoraggio delle misure correttive. All'inizio del 2014 l'attività è stata effettuata dalla struttura di UCB AG "Regulatory Affairs & Findings Management".

BaFin ha condotto diversi interventi nel 2014, oltre a quelli effettuati unitamente a Banca d'Italia (vedi sopra). I più importanti sono stati quelli relativi ai rischi operativi, il *follow-up* su "Internal Capital Adequacy Assessment Process" (ICAAP), "Loss Given Default" (LGD) e "IT Management", in parallelo con Banca d'Italia.

A partire dal 4 novembre 2014 la responsabilità per la Supervisione Bancaria è stata trasferita da BaFin a BCE. Da febbraio 2015 sono stati effettuati due interventi on-site da BCE su UCB AG: uno per validare il modello IRB su anticipo fatture e lettere di credito e un'ispezione sulla funzione di Compliance in coerenza con i requisiti previsti dalla normativa per la gestione dei rischi (MaRisk). Ad aprile 2015 sono stati effettuati due interventi on-site su modelli di rating che hanno visto il coinvolgimento anche delle controllate lussemburghesi.

Circa la Supervisione Finanziaria, BaFin ha condotto nel 2014, oltre all'audit annuale sui servizi di custodia e sulla conformità con il "Securities Trading Act", un intervento sulla conformità di UCB AG con i requisiti del "Custody Act".

UCB AG è stata contattata dalla *U.S. Commodity Futures Exchange Commission*, dalla UK Financial Conduct Authority (FCA) e dalla BaFin nell'ambito di un'indagine di settore finalizzata a verificare alcune notizie di stampa relative ad una possibile manipolazione del mercato dei tassi di cambio ("FX"), in particolare sul tasso FX di riferimento pubblicato da Reuters. UCB AG ha avviato un'indagine interna condotta dall'*Internal Audit* di UCB AG: tale indagine non ha rivelato alcuna evidenza del coinvolgimento di UCB AG nella manipolazione del benchmark FX.

Polonia

Nell'ambito della propria attività, Bank Polska Kasa Opieki S.A. ("Bank Pekao") è soggetta a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari tra cui, in particolare, (i) la PFSA (*Polish Financial Supervision Authority*, autorità polacca di vigilanza finanziaria); (ii) l'autorità di vigilanza sulla concorrenza, per la tutela della concorrenza nel mercato e dei diritti collettivi dei consumatori ("UOKiK"); (iii) l'autorità di vigilanza per la protezione dei dati personali, per la raccolta, elaborazione, gestione e protezione dei dati personali ("GIODO"); e (iv) le competenti autorità per la prevenzione e la repressione del riciclaggio del denaro ed i finanziamenti al terrorismo.

La PFSA svolge regolarmente verifiche su tutte le attività svolte dalla banca e sulla situazione finanziaria della stessa.

Nel 2012 la PFSA ha svolto una vasta ispezione che ha riguardato, in particolare: (i) la gestione del rischio di credito; (ii) la gestione del rischio di liquidità; (iii) la gestione del rischio di mercato; (iv) la gestione dei rischi operativi; (v) l'adeguatezza del capitale; e (vi) il governo della banca e la conformità dell'attività di quest'ultima alla normativa ed allo statuto. Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate alcune criticità e sono state formulate specifiche raccomandazioni ma non vi è stata

l'irrogazione di sanzioni pecuniarie o di altro genere nei confronti di Bank Pekao. La PFSA ha formulato 44 raccomandazioni che, alla data del presente Documento di Registrazione, sono già state implementate conformemente al piano concordato con la PFSA.

Tra il 2012 ed il 2014, la PFSA ha condotto verifiche inerenti: (i) le attività relative alla custodia dei beni di alcuni fondi pensione aperti e fondi pensione per datori di lavoro; (ii) la verifica delle condizioni indicate dalla Banca d'Italia e dalla PFSA per l'utilizzo da parte di Bank Pekao dell'*Advanced Measurement Approach* (AMA) ai fini dei rischi operativi; (iii) l'attività svolte dalla società di brokeraggio di Bank Pekao; (iv) l'attività di banca depositaria; e (v) il rispetto dei regolamenti per la prevenzione e la repressione del riciclaggio di denaro ed il finanziamento del terrorismo. In esito a tali verifiche, la PFSA ha formulato alcune raccomandazioni cui Bank Pekao si è attenuta.

Tra il 24 giugno ed il 19 luglio 2013, inoltre, la PFSA ha condotto alcune verifiche relative a (i) *asset quality* e gestione del rischio di credito; (ii) distribuzione di prodotti di investimento ed assicurativi (*bancassurance*); (iii) sistema dei controlli interni, con particolare riferimento a *audit* e *compliance*; (iv) cooperazione tra Bank Pekao ed UniCredit S.p.A. e relativi costi sostenuti da Bank Pekao; (v) funzionamento del mercato interbancario; (vi) politiche inerenti la determinazione della parte variabile della remunerazione di soggetti che ricoprono posizioni apicali; e (vii) implementazione delle raccomandazioni formulate in tema di rischio di credito dalla PFSA a seguito dell'ispezione del 2012. Il *report* emanato a seguito di tali verifiche non ha evidenziato rilievi significativi, tuttavia nell'ottobre 2013 la PFSA ha formulato 29 raccomandazioni. Il piano d'azione per l'implementazione di tali raccomandazioni è stato condiviso con la PFSA. Alla data del presente Documento di Registrazione tutte le raccomandazioni sono già state implementate.

Tra il 2 giugno e il 18 luglio 2014, la PFSA ha effettuato verifiche mirate in materia di "Asset Quality Review", nell'ambito dell'attività di verifica paneuropea della qualità degli asset nelle maggiori Banche Europee. L'esito complessivo è stato positivo ed ha mostrato che Bank Pekao è leader tra le banche in Polonia in termini di Core Tier 1. PFSA ha comunque identificato alcune irregolarità di minore importanza riguardo alle quali ha formulato 8 raccomandazioni. Alla data del presente Documento di Registrazione sono state implementate 4 raccomandazioni, in linea con la tempistica concordata con PFSA, mentre delle 4 rimanenti è attualmente previsto il completamento entro la fine del 3Q2015.

Sono stati avviati inoltre altri procedimenti amministrativi, tra cui:

- procedimenti per la tutela della concorrenza contro gli operatori dei sistemi Visa ed Europay e le banche polacche che emettevano carte di pagamento Visa e MasterCard in relazione all'asserita determinazione congiunta delle *interchange fees* a scapito della concorrenza nel mercato polacco del convenzionamento degli esercenti. L'UOKiK ha giudicato tali prassi come restrittive della concorrenza all'interno del mercato rilevante e ha imposto alle banche la cessazione dell'utilizzo delle stesse infliggendo sanzioni. La sanzione irrogata a Bank Pekao è stata pari a circa Zloty 16,6 milioni (pari a circa euro 3,7 milioni); avverso tale sanzione la banca ha presentato ricorso. In data 12 novembre 2008, il Tribunale contro il Monopolio ha revocato la pronuncia dell'UOKiK. Quest'ultimo ha in seguito presentato un controricorso avverso la pronuncia del Tribunale contro il Monopolio. In data 22 aprile 2010, la Corte d'Appello ha ribaltato tale decisione e il caso è stato rinviato di nuovo al Tribunale contro il Monopolio per il riesame. In data 8 maggio 2012 il Tribunale contro il Monopolio ha sospeso il procedimento fino alla risoluzione finale della questione relativa al ricorso di MasterCard contro la decisione della Commissione Europea del 19 dicembre 2007. Come conseguenza della denuncia di Bank Pekao, in data 25 ottobre 2012, la Corte d'Appello ha revocato la decisione sulla sospensione del procedimento. Con la sentenza del 21 novembre 2013, il Tribunale contro il Monopolio ha stabilito la riduzione della sanzione comminata a Bank Pekao da Zloty 16,6 milioni a Zloty 14 milioni (pari a circa € 3,1 milioni). In data 7 febbraio 2014 Bank Pekao ha impugnato tale sanzione ed il procedimento è tuttora pendente;
- procedimento dell'UOKiK relativo alla conformità con la normativa a tutela dei consumatori delle modalità di comunicazione dell'aggiornamento dei dati dei soggetti finanziati al Credit Bureau ("BIK"). Nel dicembre 2012 è stata irrogata a Bank Pekao una sanzione di Zloty 1,8

milioni (pari a circa euro 450.000). Nel gennaio 2013 Bank Pekao ha impugnato tale sanzione ma l'appello è stato respinto nel febbraio 2015. Bank Pekao ha impugnato tale decisione ed il procedimento è tuttora pendente;

- procedimento sanzionatorio avviato nell'ottobre 2013 dalla PFSA nei confronti di Bank Pekao per la presunta violazione ai doveri connessi all'attività di banca depositaria. Nel novembre 2014 PFSA ha imposto a Bank Pekao una sanzione di 100 mila Zloty (circa € 24 mila);
- procedimento sanzionatorio avviato nel febbraio 2014 dalla PFSA nei confronti di Centralny Dom Maklerski Pekao S.A. ("CDM Pekao"), una controllata di Bank Pekao, per la presunta violazione di alcune previsioni dettate dalla normativa polacca in materia di intermediazione finanziaria. In ottobre 2014 PFSA ha imposto a CDM Pekao una sanzione di 150 mila Zloty (circa € 36 mila);
- procedimento amministrativo, avviato nel dicembre 2014, con cui PFSA ha imposto una sanzione a Bank Pekao per la presunta violazione della normativa in materia di intermediazione finanziaria attraverso la prestazione di servizi di consulenza senza la prevista autorizzazione. Il procedimento è tuttora pendente.

Austria

UniCredit Bank Austria AG (UCBA) è soggetta alla regolamentazione prevista dal testo unico bancario austriaco (*Bankwesengesetz*) e pertanto, ad una dettagliata vigilanza della FMA (*Finanzmarktaufsicht – Financial Market Authority*, l'autorità di vigilanza austriaca sui mercati finanziari) e della OeNB. Dal 4 novembre 2014, la responsabilità della Supervisione Bancaria è stata trasferita da FMA a BCE.

Tra il dicembre 2012 ed il febbraio 2013, la OeNB e la FMA hanno effettuato congiuntamente una verifica in relazione al portafoglio creditizio di UCBA e di alcune società controllate. Obiettivo principale di tale iniziativa era la verifica dello stato di avanzamento del piano di azione predisposto a seguito di una precedente verifica condotta nel 2010 sul medesimo oggetto. Tale verifica aveva evidenziato alcune carenze relative al controllo e gestione del rischio di credito con riferimento alle società controllate nell'Europa centro-orientale (settore di attività *CEE*). In conseguenza di ciò, gli esiti delle verifiche effettuate dalle autorità hanno evidenziato i progressi fatti rispetto al 2010 pressoché in tutte le aree di miglioramento interessate. Lo stato di avanzamento del piano di azione, finalizzato a risolvere le carenze rilevate, inoltre, è stato costantemente monitorato dal consiglio di sorveglianza di UCBA e dai vertici aziendali nonché dall'FMA sulla base dei *report* trimestrali di UCBA. Tuttavia l'Autorità ha ritenuto tali progressi non pienamente soddisfacenti; e pertanto UCBA ha presentato un piano per l'implementazione di ulteriori misure. I progressi fatti nell'implementazione di tali misure sono oggetto di costante monitoraggio da parte della FMA e della OeNB.

Nell'aprile 2013, la OeNB ha inoltre condotto una verifica *on-site* in materia di rischi-IT e *Outsourcing*, conclusasi nel settembre 2013. In esito a tale verifica, la OeNB ha osservato la sostanziale coerenza delle attività di *outsourcing* con la normativa. Tuttavia la OeNB ha evidenziato alcune carenze, in particolare con riferimento ai flussi informativi tra fornitori e UCBA, al monitoraggio dei fornitori e al coinvolgimento di UCBA in progetti a livello di Gruppo. UCBA ha predisposto un piano di azione che ha trasmesso alla OeNB. I progressi nelle implementazioni delle misure correttive sono regolarmente monitorati.

Nel settembre 2013 la OeNB ha avviato una verifica *on-site* presso UCBA in materia di rischio di liquidità, conclusasi nel gennaio 2014. All'inizio di giugno 2014 OeNB ha notificato il report ispettivo a UCBA. OeNB ha enfatizzato alcune criticità, principalmente in relazione alla resistenza sotto stress di UCBA, al rischio Turchia, ai processi per il "fund transfer pricing" e per la gestione del rischio di liquidità. È stato definito un dettagliato piano d'azione, sottoposto ad OeNB, i cui continui progressi nell'implementazione delle misure correttive sono periodicamente forniti a FMA/OeNB.

Nell'aprile 2014 la FMA ha condotto una verifica *on-site* in materia di antiriciclaggio. I principali rilievi sono legati ad alcune carenze di processo e ad un inadeguato dimensionamento. Il

management di UCBA ha prontamente predisposto un piano di attività per rimediare alle carenze riscontrate monitorando costantemente il progresso delle implementazioni.

A fine 2014 OeNB ha iniziato un intervento on-site relativo alla gestione del rischio partecipativo. Le attività si sono concluse in dicembre ed il report è stato notificato in marzo. UCBA ha inviato la risposta in aprile 2015.

Nel marzo 2015 OeNB ha effettuato – per conto di BCE - un intervento on-site sul rischio legato ai prestiti denominati in valuta straniera.

Regno Unito

Le attività delle diverse succursali di UniCredit S.p.A. e UCB AG sono soggette anche alla vigilanza delle autorità locali, con particolare riferimento alla vigilanza da parte della *Prudential Regulation Authority* (PRA) e *Financial Conduct Authority* (FCA) britanniche.

Quest'ultima (già *Financial Services Authority* - FSA) ha condotto negli ultimi mesi del 2010 una verifica presso le succursali di Londra di UniCredit e UCB AG, con particolare riferimento alle attività di *investment banking*.

In tale ambito, la FCA ha formulato dei rilievi in merito alle attività di supervisione e controllo della succursale di UCB AG ed ha posto limiti operativi fino a quando le azioni per rimediare a tali rilievi non fossero state completate.

A tale fine la succursale ha posto in essere un piano di azione per rimediare a tali rilievi. Nel 2013, la FCA ha disposto un *follow-up* di verifica commissionando una “expert opinion” ad una parte indipendente, a seguito della quale ha formulato alcune raccomandazioni relative alle attività di *reporting* e controllo di UCB AG. Le filiali londinesi di UCB AG e UniCredit SpA hanno gestito le azioni correttive e completato il piano, con l'eccezione di un'attività.

Altri Paesi

Le altre banche operanti nei Paesi in cui il Gruppo è presente sono soggette a normali attività di vigilanza: ispezioni, controlli e indagini o procedimenti di accertamento da parte di diverse autorità regolamentari locali. A seconda del Paese, le Autorità svolgono con diversa frequenza e modalità regolari verifiche sulle attività e sulla situazione finanziaria delle diverse entità del Gruppo. All'esito di tali verifiche le rispettive autorità di vigilanza possono imporre l'adozione di misure organizzative e/o irrogare sanzioni.

Federazione Russa

Tra il maggio e l'agosto 2013, la OeNB ha condotto una verifica *on-site* in materia di rischio di credito presso ZAO UniCredit Bank e contestualmente, con la partecipazione di Banca d'Italia, la validazione del modello interno di rating per controparti Multinational. Il *report*, diffuso nel gennaio 2014, mostra alcune carenze da migliorare, relative a processi di erogazione e approvazione del credito, nonché ai modelli di *rating* e relativi processi. BA, in cooperazione con ZAO UniCredit Bank, ha proposto un apposito piano d'azione alla OeNB attraverso il quale sono monitorati i progressi nelle implementazioni.

Croazia

Con riferimento alle verifiche condotte dalla FMA e dalla OeNB nel sub-gruppo BA, tra il luglio e l'agosto 2012, la OeNB ha condotto un'ispezione *on-site* presso la controllata croata Zagrebacka Banka d.d. in materia di rischio di credito. In ragione degli esiti di tale ispezione, è stato predisposto un piano d'azione la cui implementazione è oggetto di costante monitoraggio.

Repubblica d'Irlanda

Nell'agosto 2013, la Banca Centrale Irlandese ha avviato un procedimento amministrativo nei confronti di UniCredit Bank Ireland p.l.c. per la presunta violazione della *Large Exposures Rule* ai sensi della normativa in materia di adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi (CRD). In esito a tale procedimento, concluso nel marzo 2014, la Banca Centrale Irlandese ha formulato un richiamo formale nei confronti di UniCredit Ireland p.l.c. irrogando una sanzione amministrativa di € 315.000.

Turchia

A seguito dell'ispezione avviata nel novembre 2011 nei confronti di Yapi ve Kredi Bankası A.Ş. ("YKB") ed altre undici banche turche, nel marzo 2013 l'Autorità Antitrust turca ("TCA") ha annunciato l'imposizione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di tali banche per la presunta violazione della normativa turca in materia di tutela della concorrenza. L'importo della sanzione comminata a YKB ammonta a 149.961.870 lire turche. Nonostante YKB ritenga di avere agito nel rispetto della legge, nell'agosto 2013 la banca ha beneficiato del pagamento anticipato in misura ridotta della sanzione ai sensi della normativa turca, di 112.471.402 lire turche (pari al 75% della sanzione amministrativa comminata). Nel settembre 2013 YKB ha inoltre impugnato la decisione della TCA richiedendone l'annullamento e chiedendo altresì la restituzione di quanto pagato anticipatamente. La Corte competente ha tuttavia rigettato l'impugnazione della banca. Alla data del presente Documento di Registrazione il termine per YKB per l'ulteriore impugnazione della decisione è pendente.

Inoltre, alla data del Documento di Registrazione, sono peraltro in corso interventi di routine da parte della TCA e della *Banking Regulation and Supervision Agency*.

CEE

Alla data del Documento di Registrazione, sono peraltro in corso procedimenti da parte della locale Autorità Antitrust nei confronti di società del Gruppo in Ungheria (UniCredit Bank Hungary ZrT).

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano significativi cambiamenti negativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo UniCredit, dalla chiusura dell'ultimo periodo di esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (31 marzo 2015).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, UniCredit non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per il Gruppo UniCredit un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, fatta eccezione per alcuni indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema presenti - a titolo comparativo - nel Capitolo 3, che sono stati riprodotti fedelmente dalla Relazione Annuale sul 2014 di Banca d'Italia e rispetto ai quali, per quanto a conoscenza dall'Emittente, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere tali informazioni ingannevoli o inesatte.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti possono essere consultati presso la Sede Sociale e presso la Direzione Generale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico sul sito *web* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2014;
- Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo UniCredit al 31 marzo 2015 – Comunicato Stampa.

È previsto che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente approvi (i) i risultati semestrali consolidati del Gruppo UniCredit al 30 giugno 2015, assoggettati a revisione contabile limitata, nella seduta del 5 agosto 2015 e (ii) i risultati trimestrali del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2015, non assoggettati a revisione contabile, nella seduta dell'11 novembre 2015.

L'Emittente mette a disposizione del pubblico, entro i termini e secondo le modalità previsti dalla vigente normativa applicabile, le relazioni trimestrali, le relazioni semestrali, nonché i bilanci relativi all'ultimo esercizio, individuali e consolidati, unitamente ai relativi allegati.

Dalla data di pubblicazione del presente documento e per tutta la durata della sua validità, possono altresì essere consultati sul sito *web* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu le informazioni su eventi e circostanze rilevanti, aventi carattere periodico, che l'Emittente è tenuto a mettere a disposizione del pubblico ai sensi della vigente normativa applicabile.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente documento al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività del Gruppo UniCredit.